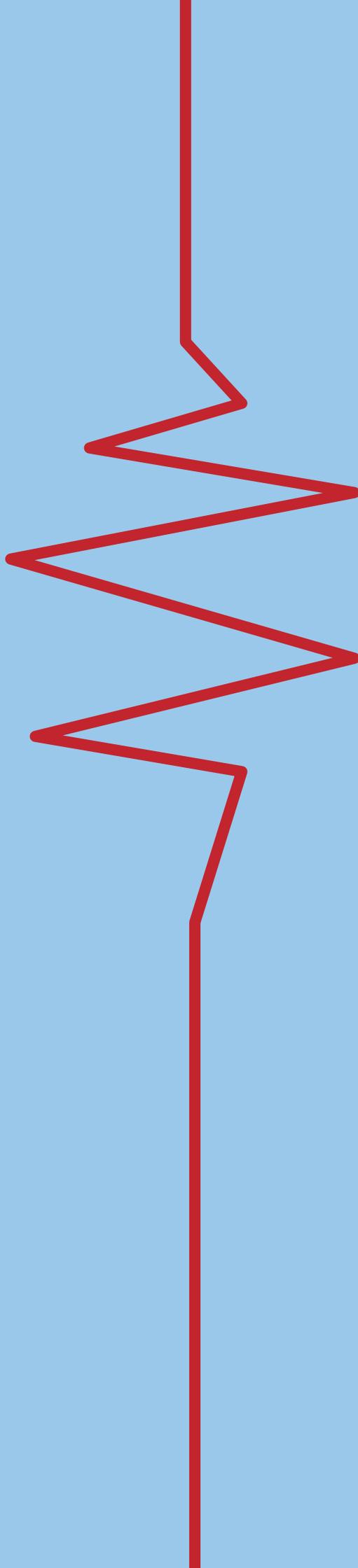


DIAMO VOCE AL **SILENZIO**



L'Intelligenza artificiale e le nuove tecnologie digitali possono diventare un volano drammatico per gli abusi sessuali su bambini e adolescenti. Per questo serve sviluppare nuovi interventi di aiuto e tutela.









1

SINTETIC CSAM: L'IA GENERATIVA MOTORE DELL'ABUSO

7

Lo scenario del pericolo
AI CSAM e deepfake
Un'evoluzione rapidissima
AI Pornography
Alleanze globali contro il sintetico
CSAM
Il Live CSEA



2

LO SCENARIO GLOBALE DELL'ABUSO

21

La mancanza di dati
Glossario dell'abuso
Violenza online e Sintetico CSAM
La violenza negli ambiti sportivi



3

IL SERVIZIO 114 EMERGENZA INFANZIA: IL SENSO DI 21 ANNI DI ASCOLTO

33

Un approccio integrato
Nuove forme di violenza
L'operatività di Telefono Azzurro
nella gestione del 114



4

STRUMENTI CONCRETI DI INTERVENTO, TUTELA E DIFESA

101

La regolamentazione
dei servizi digitali
Tecnologie per la sicurezza
Educazione e Formazione







Sintetic CSAM: l'IA Generativa motore dell'abuso

1.

Sintetic CSAM: l'IA Generativa motore dell'abuso

1. Lo scenario del pericolo

Gli sviluppi dei sistemi di intelligenza artificiale ci stanno portando in una **nuova dimensione della tecnologia e rendono ancora più sottile e impalpabile la differenza tra digitale e reale.**

Sistemi sempre più avanzati di machine learning e di intelligenza generativa **riescono ormai a simulare** non solo il linguaggio, ma anche **le reazioni umane con un'approssimazione al reale sbalorditiva.**

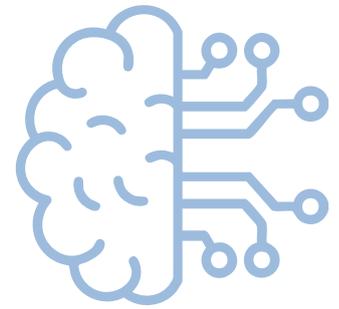
Se da un lato queste innovazioni aprono enormi spazi di crescita e miglioramento per l'umanità, **stanno anche generando nuove e drammatiche situazioni di pericolo per l'infanzia, a partire dall'ambito dell'abuso sessuale.**

Già l'accesso senza possibilità di controllo alla rete, ai siti a contenuto pornografico e pedopornografico, a social network e sistemi di instant messaging, costituiscono e costituiscono una parte enorme e pericolosa di questo "lato oscuro" della rete, di cui sono vittime milioni di bambini ogni giorno nel mondo. Ora i sistemi di intelligenza artificiale si presentano come un'area di rischio nuova.

Ciò che è diverso quando si tratta di IA è la velocità di sviluppo e di miglioramento. Quando nella primavera del 2023 sono stati intercettati i primi rendering di materiale di abusi sessuali su minori generato dall'IA (AI CSAM), c'erano elementi che rendevano subito evidente il fatto che questo materiale fosse stato generato artificialmente: gli sfondi non erano allineati, le proporzioni delle parti del corpo erano sbagliate, mancanti o goffe.

A distanza di nemmeno un anno, ci troviamo in una situazione nella quale le immagini autogenerate sono così simili alla vita che è davvero difficile distinguerle anche per analisti altamente qualificati.

Le innovazioni tecnologiche stanno anche generando nuove e drammatiche situazioni di pericolo per l'infanzia, a partire dall'ambito dell'abuso sessuale



Come si possono integrare in questa tecnologia sistemi di salvaguardi, dal momento che è ormai possibile generare immagini anche offline? Il rilevamento in automatico delle immagini “fake” da parte dell’intelligenza artificiale è possibile e praticabile? Le leggi esistenti sono sufficienti o lo saranno mai? Una quantità massiccia di immagini generate dall’IA indebolirà le liste di hash? Molte discussioni sui rischi dell’IA - discussioni che spingono a regolamentare le aziende che si occupano di tecnologia - sono incentrate su rischi ipotetici o a lungo termine, come la creazione di virus sintetici, i cyberattacchi o, all’estremo, i rischi legati alla creazione di una “superintelligenza”, o di una presunta intelligenza artificiale generale (AGI).

L’AI CSAM è una questione diversa, perché sta accadendo ora. Le immagini vengono condivise online in ogni momento. È un problema stringente, che richiede un’azione immediata.

Allo stesso tempo, le soluzioni sviluppate e implementate ora hanno il potenziale per mitigare il problema. Ma bisogna agire subito.

Come si possono integrare le salvaguardie in questa tecnologia, dal momento che è possibile generare immagini offline?

Il rilevamento delle immagini da parte dell’intelligenza artificiale è possibile e praticabile?

La legge è adatta allo scopo o potrà mai esserlo?



Sintetic CSAM: l'IA Generativa motore dell'abuso

2 AI CSAM e Deepfake

In termini di immagini e video, **l'IA generativa può essere utilizzata per produrre contenuti sintetici completamente nuovi o per alterare materiale esistente**. Strumenti ampiamente disponibili, come DALL-E e Midjourney, permettono agli utenti di fare entrambe le cose e hanno protezioni che impediscono la generazione di immagini sessuali. Tuttavia, alcune app di "face-swap" gestite da aziende meno affidabili consentono agli utenti di caricare una foto o un video di una persona reale e di modificarla in modo da trasformarla in contenuto sessuale.

Negli Stati Uniti si sono già verificati casi di giovani che hanno usato "app di declassamento" sui loro compagni di classe e hanno fatto circolare il materiale risultante. Nel campo correlato della criminalità informatica, le registrazioni audio clonate vengono già usate per ingannare le persone e farle cadere in truffe.

Al contempo, **si è osservato un aumento della circolazione sul dark e sull'open web di materiale pedopornografico** (Child Sexual Abuse Material, CSAM) costituito da immagini e video realistici "deepfake" di bambini reali, che probabilmente possono essere trattati ai sensi dell'articolo 20 della Convenzione di Lanzarote.

Ciò solleva una serie di considerazioni, tra cui la possibilità per gli autori di utilizzare immagini e video manipolati di una vittima come leva per costringerla a produrre immagini e video sessuali autogenerati da minori (CSGSIV), potenzialmente trattati dagli articoli 21 e 23 della Convenzione di Lanzarote.

Tali questioni si estendono anche alla produzione e alla distribuzione di CSAM interamente sintetici, in quanto non presentano le sembianze di un bambino reale, in particolare per quanto riguarda l'articolo 20 della Convenzione di Lanzarote, che

criminalizza la produzione, l'offerta o la messa a disposizione, la distribuzione o la trasmissione, il procacciamento, il possesso e l'accesso consapevole a CSAM.

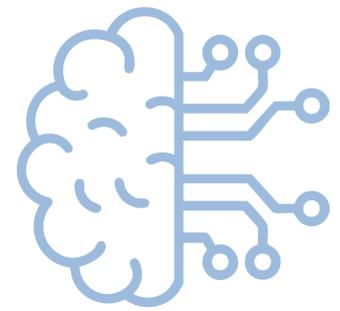
L'articolo 20, paragrafo 3, prevede infatti la possibilità per gli Stati di escludere dall'ambito di applicazione di questi reati la produzione e il possesso di CSAM "consistenti esclusivamente in rappresentazioni simulate o immagini realistiche di un bambino inesistente". La possibilità di creare immagini realistiche di persone inesistenti è disponibile da alcuni anni. **Storicamente, le risposte legislative e di tutela dei minori hanno dato priorità all'applicazione del CSAM sulla base del fatto che si tratta di una registrazione di un reato sessuale contro un bambino reale.**

Quando non c'è un bambino reale, si può invocare la stessa base o è necessaria una base alternativa come l'oscenità? È necessario un approccio diverso che si concentri sul rischio per i bambini di qualcuno che ha un interesse nel CSAM sintetico, o addirittura sul suo potenziale di corruzione dei bambini? Ad esempio, è ragionevole supporre che gli individui che cercano di adescare bambini per attività sessuali possano condividere CSAM sintetico con le potenziali vittime per normalizzare l'attività sessuale tra adulti e bambini.

I sistemi addestrati su enormi quantità di testo e la cui funzione è quella di generare testo - utilizzati, ad esempio, nei chatbot online - sono i modelli linguistici di grandi dimensioni (LLM). Questi modelli sono famosi per le loro capacità di elaborazione del linguaggio naturale, "comprendendo" e interpretando il linguaggio umano.

I sistemi di intelligenza artificiale possono però estendersi a più modalità che vanno oltre il solo testo: parlato e audio, video, codice, dati di modellazione 3D o altro. Un sistema è multimodale se combina queste modalità.





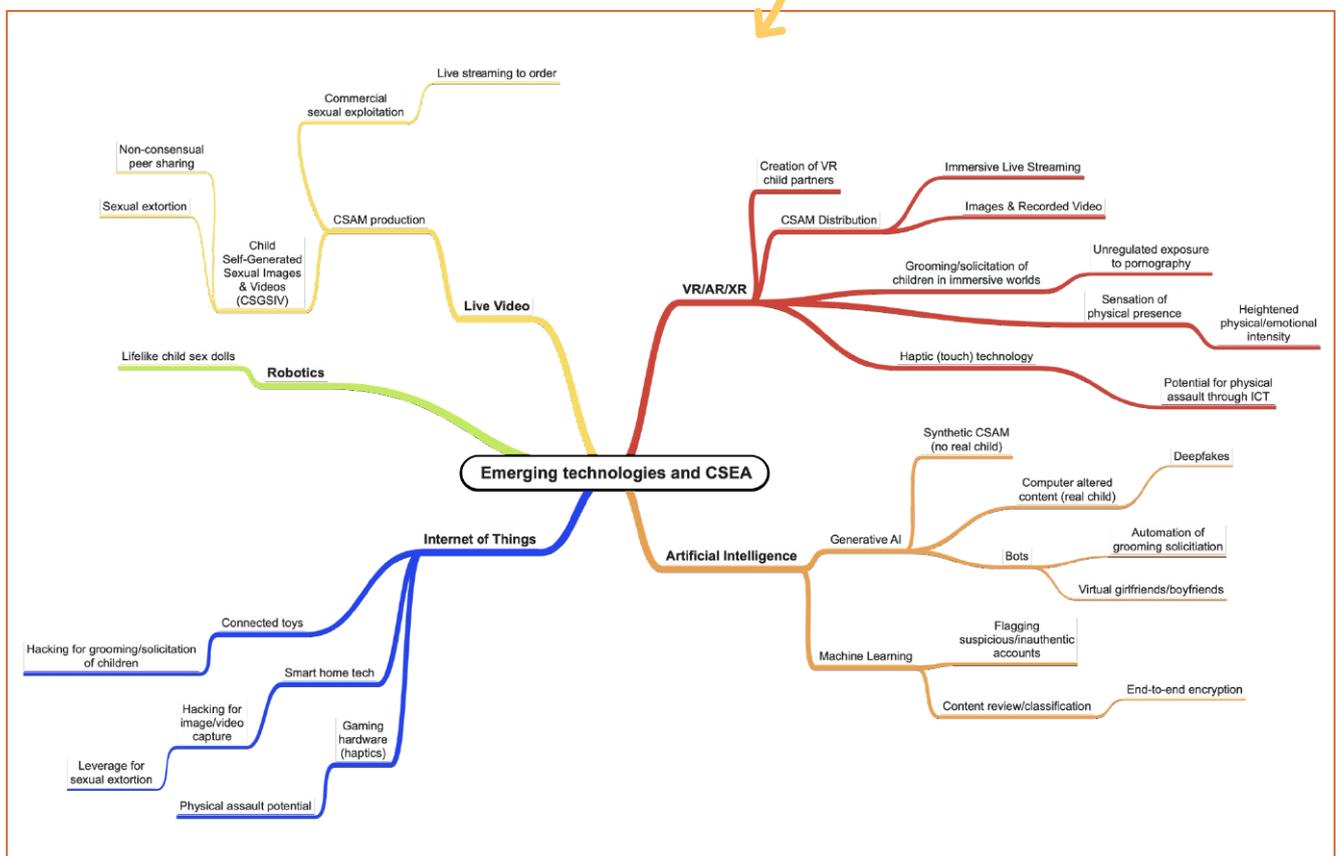
I sistemi che vengono addestrati su enormi quantità di immagini taggate (in altre parole, immagini con termini descrittivi chiave) e la cui funzione è quella di generare immagini sono i generatori di immagini di IA o i modelli testo-immagine. Questi sistemi sono quindi multimodali: “traducono” da una modalità all’altra.

I principali modelli text-to-image includono:

- Midjourney, sviluppato da Midjourney, Inc.
- DALL-E, sviluppato da OpenAI
- Stable Diffusion, sviluppato da Stability AI.

Si è osservato un aumento della circolazione sul dark e open web di materiale pedopornografico, immagini e video realistici deepfake di bambini reali o generati dall’IA

La mappa delle tecnologie pericolose



Quick Reference Mind Map



Sintetic CSAM: l'IA Generativa motore dell'abuso

3. Un'evoluzione rapidissima



Le versioni rilasciate da queste aziende sono chiamate “modelli di base” o semplicemente “modelli”, e **possono produrre immagini altamente realistiche**. Anche la generazione di immagini ha registrato un rapido progresso lo scorso anno, con versioni come **Midjourney V4, rilasciata a novembre. Questa versione ha rappresentato un cambio di passo nella qualità dei generatori di immagini AI disponibili.**

Le nuove versioni di questi modelli migliorano progressivamente la qualità delle immagini che possono generare. Midjourney ha ora una versione v5.2, rilasciata a luglio; Stable Diffusion ha una

nuova versione chiamata SDXL, anch'essa rilasciata a luglio; DALL-E 3, che alcuni considerano il più impressionante di tutti questi modelli, è stato rilasciato a fine settembre.

Quest'anno, in particolare, si è assistito a un salto di qualità nel livello di dettaglio e realismo delle immagini generate dalle IA.

Se i modelli di IA possono ora generare immagini fotorealistiche, possono generare immagini fotorealistiche di bambini.

Se i modelli di IA possono generare immagini pornografiche, possono generare CSAM fotorealistiche.



4. AI Pornography

La generazione di pornografia, quindi, è difficile o impossibile con alcuni modelli e possibile con le prime versioni di altri. Ciò è dovuto al fatto che alcuni modelli closed source non possono generare pornografia perché non dispongono dei dati di addestramento necessari o perché gli utenti non possono richiedere la generazione di pornografia. **Le versioni di base dei modelli open source che contengono pornografia nei loro dati di addestramento e non hanno restrizioni di richiesta, consentono la generazione di pornografia.**

Un'altra via per la generazione di pornografia dell'IA è rappresentata dai siti web dedicati a fornire questo servizio, che spesso utilizzano modelli integrati. Questi siti sembrano essere aumentati di numero quest'anno; la linea diretta dell'Internet Watch Foundation riceve sempre più spesso segnalazioni pubbliche relative a contenuti trovati o generati

Un'altra strada verso la pornografia generata dall'IA è rappresentata dai servizi progettati per “nudificare” le immagini. Un utente carica un'immagine di un individuo vestito; il modello produce un'interpretazione dell'individuo senza vestiti. Esistono anche siti dedicati a fornire questo servizio. Questi esempi dimostrano la significativa sovrapposizione tra la discussione sulle immagini generate dall'intelligenza artificiale e altri tipi di “falsi”: **i “deepfake”, contenuti modificati che possono comportare l'uso dell'intelligenza artificiale generativa, e gli “shallowfakes”, che includono contenuti modificati con software di editing.**

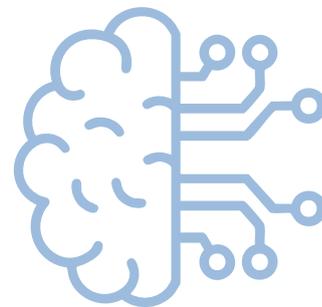
La diffusione della pornografia su Internet riflette un'elevata domanda da parte dei consumatori. Ciò significa, in primo luogo, che ci sono molti contenuti, facilmente accessibili, da utilizzare nei set di dati per l'addestramento dell'IA; in secondo luogo, che c'è un'elevata domanda di pornografia su misura o

personalizzata, con individui, stili, posizioni e attività preferite. In questo contesto, il fatto che una percentuale così elevata di contenuti online da testo a immagine sia di tipo pornografico non sorprende, così come la crescita di comunità di pornografi dell'IA su alcuni siti di social media.

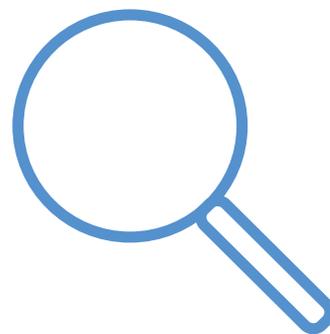
Attraverso uno qualsiasi o una combinazione di questi approcci, è possibile ottenere pornografia fotorealistica generata dall'IA. In linea di principio, non vi è alcuna barriera tecnica alla generazione di immagini di individui più giovani, compresi i bambini.

La detection (rilevamento) delle immagini generate dall'IA

Vi è una crescente attenzione per la definizione di standard per il watermarking digitale delle immagini generate dall'IA; vi è anche un settore in crescita per il rilevamento accurato delle immagini dell'IA. Gli strumenti possono assumere la forma di servizi online o di software scaricabili. Nell'ambito del CSAM, l'organizzazione no-profit statunitense Thorn ha prodotto uno strumento di rilevamento open-source e dichiara un'elevata precisione. Si teme che stia iniziando una gara tra i classificatori dell'IA e coloro che addestrano modelli testo-immagine per eludere i classificatori dell'IA. Questo rappresenta un grosso ostacolo allo sviluppo di un classificatore efficace al 100%. Questa gara è possibile perché il modello preferito utilizzato per creare AI CSAM è una tecnologia open-source. I dati che compongono un watermark dell'IA possono essere aggiunti a immagini reali; il watermark può essere rimosso dalle immagini generate dall'IA.



1 AI CSAM, identificazione delle vittime e applicazione della legge: il modello UK



Come spiegato nell'ultimo report della Internet Watch Foundation (IWF), la sfida principale per le forze dell'ordine posta dall'AI CSAM è quella di distinguere l'AI CSAM fotorealistico da quello reale - l'identificazione della vittima (VID). Questa sfida deve essere affrontata attraverso soluzioni tecnologiche - strumenti come i classificatori di IA, come descritto sopra - e conoscenze forensi digitali avanzate tra gli investigatori.

I LEA (Local Education Authority) dovranno sempre più addestrare i loro investigatori a riconoscere le immagini generate dall'IA, indagare, valutare e etichettare in modo appropriato (considerando, ad esempio, l'impatto del caricamento di immagini generate dall'IA nel Regno Unito).
immagini generate dall'intelligenza artificiale nel Child Abuse Image Database (CAID) del Regno Unito).

Per l'IWF esiste un basso rischio di falsi positivi nell'identificazione delle vittime, ovvero di rinvio di bambini virtuali alle forze dell'ordine per le indagini. Questo perché gli analisti di IWF hanno bisogno di una quantità di base di informazioni identificative per fare un rinvio, il tipo di informazioni identificative (nome, scuola, regione o area o simili) che ci si aspetta non siano presenti nelle immagini generate dall'intelligenza artificiale.

Tuttavia, poiché la generazione di immagini è veloce e accessibile (soprattutto per gli autori di reati a bassa tecnologia), come dimostrano gli esempi riportati nella sezione 9 del presente rapporto, questa tecnologia aumenta il bacino di potenziali vittime di abusi sessuali su minori.

Come affermato nell'introduzione di questo rapporto, l'IA generativa, più in generale, ha il potenziale per essere utilizzata in modo improprio nei reati CSAM e CSE/A. Ciò include l'uso improprio di LLM e chatbot e l'uso della tecnologia text-to-image per generare avatar di bambini, ad esempio, o altre immagini che aumentano la reputazione di un autore di reato tra le potenziali vittime. Questi utilizzi meritano ulteriori indagini, ma esulano in qualche modo dall'ambito del presente rapporto.

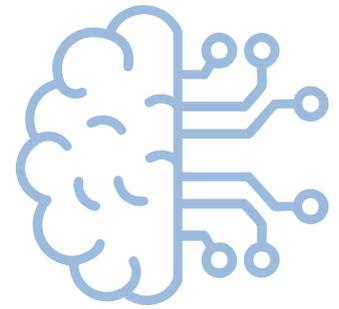
La velocità e l'ampiezza della potenziale generazione di AI CSAM dovrebbero preoccupare le LEA - che potrebbero trovarsi a dover indagare su dispositivi sequestrati contenenti grandi quantità di AI CSAM generate offline, sul dispositivo - e le IWF - che potrebbero trovarsi di fronte alla potenziale diffusione di grandi quantità di AI CSAM su Internet.

Infine, la mancanza di supervisione inerente alla tecnologia open-source

che è largamente favorita dagli autori di AI CSAM dovrebbe preoccupare le LEA. Esistono poche aree di supervisione, rilevamento o intervento e un percorso chiaramente concepibile di offesa da CSAM realisticamente generata dall'intelligenza artificiale a CSAM reale.



Il Sintetic CSAM è sempre illegale?



Come evidenzia un'apposita ricerca svolta da INHOPE, il CSAM generato digitalmente è illegale in 40 dei 61 Paesi. In 5 di questi Paesi (HU, RO, NL, ES, SE), è considerato illegale ma dipende dal contesto. In 4 Paesi (AL, AT, CO, MX) la legalità di tale materiale è determinata esclusivamente dal contesto. Nei Paesi in cui il contesto gioca un ruolo importante, le leggi nazionali si concentrano in genere sulla rappresentazione di un bambino reale. Ad esempio, in Colombia e in Messico, il contenuto in sé non costituisce un reato perché non raffigura persone reali. Tuttavia, la legalità sarà ulteriormente determinata a discrezione del giudice, attraverso un'interpretazione supplementare o la giurisprudenza.

Allo stesso modo, in Romania, il contenuto non sarà illegale se non ritrae in modo credibile un minore.

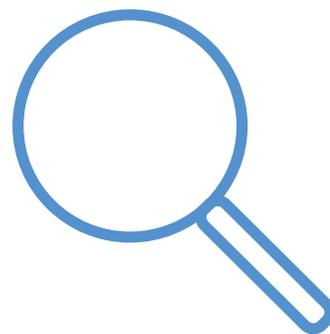
Il CSAM generato digitalmente non è illegale in 7 paesi (BH, DK, FI, JP, MD, SK, UA). Tuttavia, in Giappone, mentre il contenuto è legale se non raffigura un bambino reale, diventa illegale se vengono mostrati esplicitamente i genitali, in quanto viene classificato come immagine oscena. In Finlandia, se il materiale è chiaramente generato digitalmente, è considerato legale. Non sono disponibili informazioni sulla legalità del CSAM generato digitalmente per 10 Paesi (AZ, BG, MC, MK, NO, SM, RS, CH, TN, USA).

National Legality of Different CSAM Content

	Drawings/manga/artistic interpretations of CSAM	Digitally generated CSAM	Realistic images representing a minor engaged in sexually explicit conduct	A minor appearing to be a minor engaged in sexually explicit conduct	An adult person appearing to be a minor engaged in sexually explicit conduct	Child grooming—solicitation of the child to meet offline (for contact offences)	Child grooming—solicitation of the child to production of CSAM, viewing sexual activities, for sexual purposes	Sexual extortion of children or soliciting children	Apparent self-generated sexual material	Sexualised modelling or posing	Text depictions of children	Fictional text depictions of children	Praise of paedophilia or CSA	Manual on CSA	Declaration of committing CSA	Audio CSAM: recordings of CSA	Audio CSAM: story telling/retelling scenes of CSA	
Illegal	44	40	55	60	27	55	55	59	51	29	40	27	24	29	36	34	30	27
Strictly dependent	6	4	0	0	2	0	2	0	2	6	5	4	5	1	1	2	2	2
Not illegal	10	7	4	1	23	5	3	2	5	16	12	21	22	21	13	13	15	18
No information	1	10	2	0	9	1	1	0	3	10	4	9	10	10	11	12	14	14



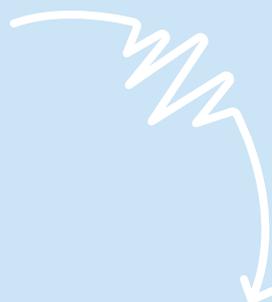
1 Le alleanze globali contro la pedopornografia generata dall'IA



A fronte del problema dei contenuti pedopornografici generati dall'IA, **WEPROTECT ha evidenziato alcuni esempi di collaborazione volontaria globale per affrontare lo sfruttamento sessuale dei minori e gli abusi online.**

• DIGITAL TRUST AND SAFETY PARTNERSHIP

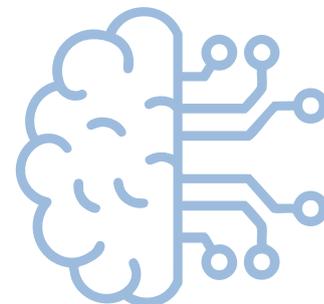
Costituita nel 2021, la Digital Trust and Safety Partnership sviluppa le migliori pratiche del settore su questioni legate alla fiducia e alla sicurezza. Sulla base dell'esperienza del settore e dell'impegno multisettoriale, la Partnership ha pubblicato un quadro di best



• TECH COALITION

La Tech Coalition è formata da aziende tecnologiche globali che collaborano per combattere lo sfruttamento e l'abuso sessuale dei minori online. Oltre alle informazioni fornite attraverso il sondaggio annuale tra i membri, nel giugno 2022 la Coalizione ha lanciato un Quadro volontario per la trasparenza dell'industria.⁴⁶⁴ Questo fornisce una guida alle aziende tecnologiche che cercano di costruire fiducia e dimostrare responsabilità fornendo relazioni di trasparenza sui loro sforzi per combattere lo sfruttamento e l'abuso sessuale dei minori online.





• WEPROTECT GLOBAL ALLIANCE

WeProtect Global Alliance riunisce esperti di oltre 250 membri provenienti da governi, settore privato, società civile e organizzazioni intergovernative. Insieme, sviluppano politiche e soluzioni per proteggere i bambini dallo sfruttamento sessuale e dagli abusi online. L'Alleanza genera impegno politico e approcci pratici per rendere il mondo digitale sicuro e positivo per i bambini, prevenendo abusi sessuali e danni a lungo termine.

• VOLUNTARY PRINCIPLES TO COUNTER ONLINE CHILD SEXUAL EXPLOITATION AND ABUSE

Sviluppati dal gruppo ministeriale dei cinque Paesi in consultazione con sei aziende tecnologiche leader del settore, i principi volontari forniscono un quadro comune per gli approcci del settore alla lotta contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale dei minori e coprono questioni che vanno dall'adescamento online al live-streaming fino alla trasparenza e alla rendicontazione del settore.



Sintetic CSAM: l'IA Generativa motore dell'abuso

Il Live CSEA

Il passaggio dalla produzione "in studio" di CSAM all'adescamento di immagini e video sessuali autogenerati da minori (CSGSIV) si sta estendendo ora alla distribuzione di video in diretta utilizzando piattaforme e tecnologie di trasmissione ampiamente disponibili.

Da alcuni anni gli autori dello sfruttamento sessuale dei minori a fini commerciali trasmettono gli abusi in live-streaming.

Grazie al miglioramento della qualità e della velocità delle connessioni, è diventato sempre più possibile per gli spettatori paganti di uno Stato dirigere gli abusi a distanza in un altro Paese, con istruzioni e richieste specifiche. Alcuni Stati hanno quindi iniziato a perseguire coloro che dirigono a distanza l'abuso sessuale di un minore, sia per il coinvolgimento o la commissione del reato, sia per l'istigazione al reato.

Nel 2013, un uomo di 52 anni è stato condannato in Svezia a otto anni di reclusione per undici casi di istigazione allo stupro grave di un minore nelle Filippine. Nel Regno Unito, l'applicazione della giurisdizione extraterritoriale alla legislazione CSEA ha permesso alle autorità di perseguire gli autori di reati nel Regno Unito per aver istigato a distanza l'abuso sessuale di minori nelle Filippine.

L'incorporazione di fotocamere nei dispositivi mobili ha aumentato il rischio che bambini e giovani vengano adescati, sfruttati o costretti a pro-

durre e condividere CSGSIV, alcuni dei quali sono stati rilevati su piattaforme per adulti.

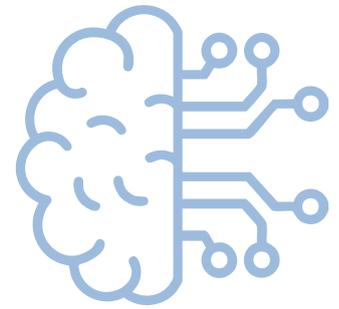
Esistono partnership volontarie innovative, come StopNCII.org, che consente alle persone (compresi i bambini) che hanno condiviso immagini intime di loro stessi di inviare le loro impronte digitali alle principali piattaforme globali, che possono così impedire che vengano caricate da qualcun altro.

Quando CSGSIV viene pubblicato o condiviso in altro modo senza il consenso del soggetto - sia esso ottenuto da coetanei o a seguito di sollecitazione/coercizione da parte di un adulto - può scattare una corsa contro il tempo per garantire che il materiale venga rimosso dalla circolazione il più rapidamente possibile per evitare una nuova vittimizzazione.

Quando si tratta di video in diretta e di estorsione sessuale, la risposta alla CSEA richiede sempre più spesso un intervento di emergenza per salvaguardare un minore in crisi.

Le strutture della giustizia penale spesso non sono progettate per essere così agili, soprattutto quando è richiesta la divulgazione di dati a livello internazionale.

Le tecnologie emergenti potrebbero fornire soluzioni per migliorare la rimozione rapida e impedire la condivisione o la ripubblicazione di tali materiali una volta denunciati dalla vittima.



Alcuni Stati hanno iniziato a perseguire coloro che dirigono a distanza l'abuso sessuale di un minore, sia per il coinvolgimento o la commissione del reato, sia per l'istigazione al reato



Quando si tratta di video in diretta e di estorsione sessuale, la risposta alla CSEA richiede sempre più spesso un intervento di emergenza per salvaguardare un minore in crisi.
Le strutture della giustizia penale spesso non sono progettate per essere così agili, soprattutto quando è richiesta la divulgazione di dati a livello internazionale







Lo scenario globale dell'abuso

2.

Lo scenario globale dell'abuso

1. La mancanza di dati è la prima grande emergenza

Secondo l'ultimo report realizzato dall'UNICEF a livello globale (When Numbers Demand Action: Confronting the global scale of sexual violence against children, ottobre 2024), **nel mondo, quasi 90 milioni di ragazzi e ragazze oggi in vita hanno subito violenza sessuale e più di un miliardo di donne e uomini hanno subito tali violenze durante l'infanzia.**

Si tratta però, anche per l'agenzia delle Nazioni Unite, di **un dato supposto**, in quanto - come la stessa agenzia denuncia in apertura del proprio report - **mancano a livello globale e di singoli Paesi dati effettivi e equiparabili** sul tema della violenza e dell'abuso sessuale a danno di bambini e adolescenti, sia per quanto riguarda gli abusi off-line che per gli abusi on-line.

Per valutare l'attuale disponibilità, le fonti di dati sono state classificate dall'agenzia Onu in tre categorie.

Il livello 1 comprende le fonti di dati rappresentative a livello nazionale e ampiamente comparabili, incluse nel database globale ufficiale per l'indicatore SDG 16.2.3. All'interno di questo livello, la maggior parte delle fonti è costituita da indagini demografiche e sanitarie (DHS) o da indagini a grappolo a indicatori multipli (MICS). Questi importanti programmi internazionali di indagine sulle famiglie raccolgono dati sulle esperienze di violenza sessuale nell'infanzia utilizzando le stesse definizioni e le stesse serie di domande sulla violenza sessuale da contatto e impiegano protocolli di attuazione altrettanto standardizzati.

Il livello 2 comprende altre indagini rappresentative a livello nazionale che rientrano in alcuni parametri predefiniti. Queste includono indagini sulla violenza domestica, indagini sociali generali, indagini scolastiche, indagini sul maltrattamento e la violenza infantile, comprese le indagini sulla violenza contro i bambini e i giovani (VACS)⁷ e le indagini sulla violenza contro i bambini e indagini

regionali sulla violenza contro le donne.

La terza categoria comprende le fonti che non soddisfano i criteri per i livelli 1 o 2.

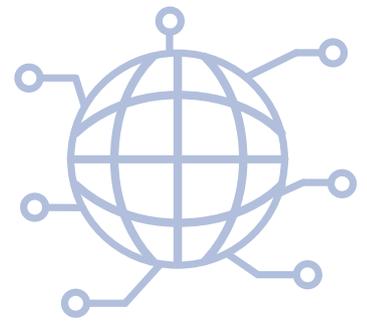
Questa valutazione è stata condotta sulla base di 202 Paesi e aree raggruppati secondo le sette regioni geografiche utilizzate per il reporting ufficiale degli SDG.10 **A causa delle limitazioni generali nella disponibilità dei dati, la valutazione è stata condotta solo per le fonti di dati riguardanti la violenza sessuale da contatto nell'infanzia per maschi e femmine separatamente.** A livello globale, circa il 60% dei Paesi (per un totale di 120) aveva una fonte di dati disponibile sulla violenza sessuale contro le bambine; una percentuale leggermente più alta di queste fonti è stata classificata come di livello 1 piuttosto che di livello 2.

Tra i Paesi con una fonte di dati identificata, poco più della metà proveniva dall'Africa subsahariana o dall'Europa e dall'America settentrionale.

Tuttavia, la distribuzione dei tipi di fonti di dati differiscono sostanzialmente tra queste due regioni. Nell'Africa subsahariana, la maggior parte dei Paesi ha condotto una DHS o una MICS (cioè fonti di dati di livello 1), che vengono condotte principalmente nei Paesi a basso e medio reddito. In Europa e in America settentrionale, oltre la metà dei Paesi disponeva di dati prodotti attraverso indagini nazionali o regionali (cioè fonti di dati di livello 2), rispetto alle indagini che fanno parte di programmi internazionali.

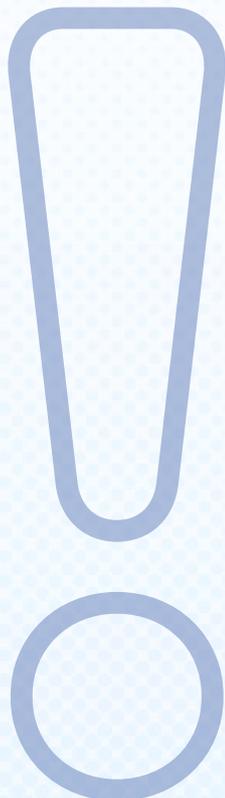
Una dimostrazione della persistente carenza di dati è la constatazione che solo 1 Paese su 6 (per un totale di 34) ha una fonte di dati disponibile sulla violenza sessuale contro i ragazzi. La metà dei Paesi con una fonte di dati identificata appartengono all'Africa subsahariana. Le informazioni per la maggior parte delle altre regioni con alcuni dati sui ragazzi erano basate su fonti di dati di livello 2.





Complessivamente, a livello globale, la combinazione di queste modalità di raccolta dati porta a dire che 650 milioni di ragazze e donne oggi in vita hanno subito violenza sessuale da bambine. Tra queste, più di 370 milioni hanno subito uno stupro o una violenza sessuale durante l'infanzia. Di questi 650 milioni di donne, 50 milioni sono ragazze che hanno già subito una violenza e 600 milioni sono donne adulte che hanno subito violenza sessuale da bambine.

Numeri non molto lontani sono quelli che riguardano la componente maschile. Tra i 410 e i 530 milioni di ragazzi e uomini oggi in vita hanno subito violenza sessuale durante l'infanzia. Tra questi, 240-310 milioni hanno subito uno stupro o una violenza sessuale durante l'infanzia. Di questi 410-530 milioni di maschi, circa 40 milioni sono ragazzi che hanno già subito una violenza e il resto sono uomini adulti che hanno subito violenza sessuale da bambini.



650 milioni di ragazze e donne oggi in vita hanno subito violenza sessuale da bambine.

Tra queste, più di 370 milioni hanno subito uno stupro o una violenza sessuale durante l'infanzia.

Dei 650 milioni di donne, 50 milioni sono ragazze che hanno già subito una violenza e 600 milioni sono donne adulte che hanno subito violenza sessuale da bambine.”

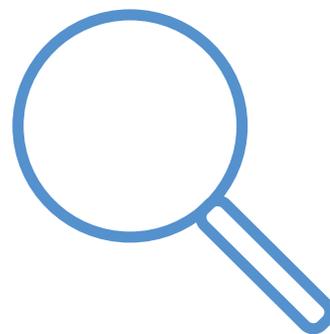
Tra i 410 e i 530 milioni di ragazzi e uomini oggi in vita hanno subito violenza sessuale durante l'infanzia. Tra questi, 240-310 milioni hanno subito uno stupro o una violenza sessuale durante l'infanzia.

Di questi 410-530 milioni di maschi, circa 40 milioni sono ragazzi che hanno già subito una violenza e il resto sono uomini adulti che hanno subito violenza sessuale da bambini.

FONTE: UNICEF



2 ABUSO SESSUALE: le definizioni del fenomeno



A fronte del problema dei contenuti pedopornografici generati dall'IA, WEPROTECT ha evidenziato alcuni esempi di collaborazione volontaria globale per affrontare lo sfruttamento sessuale dei minori e gli abusi online.

TIPOLOGIE DI ABUSO

• CONTATTO DIRETTO.

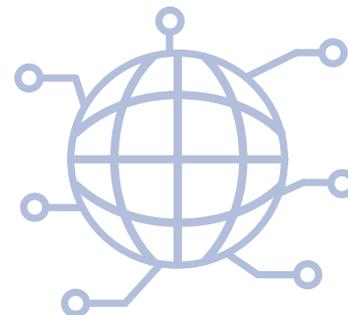
Presenza di contatto diretto tra abusante e abusato, contatto fisico consistente, ad esempio, in toccamenti in zone genitali, erogene e non erogene, masturbazione reciproca, rapporti orali, penetrazione vaginale o anale. Dal punto di vista giuridico, la rilevanza del contatto con zone non erogene (ad esempio baci, abbracci, toccamenti in punti del corpo non erogeni) deve essere valutata tenendo conto della condotta nel suo complesso, del contesto sociale e culturale in cui l'azione è stata realizzata, della sua incidenza sulla libertà sessuale della persona offesa, del contesto relazionale intercorrente tra i soggetti (Cass. Pen., n. 29235/2017).



• CONTATTO INDIRETTO.

Assenza di contatto diretto tra abusante e abusato e/o condotte che non comprendono un contatto fisico diretto (anche online) consistenti, ad esempio, in esibizionismo, incoraggiamento o costrizione alla vista di atti sessuali anche nella forma di materiale pornografico, incoraggiamento o costrizione a compiere atti sessuali masturbatori. Dal punto di vista giuridico la fattispecie criminosa della violenza sessuale è configurabile, pur in assenza di un contatto fisico con la vittima, quando gli "atti sessuali", compiuti con modalità telematiche, coinvolgano oggettivamente la corporeità sessuale della persona offesa, siano finalizzati a soddisfare l'istinto sessuale e siano idonei a compromettere il bene primario della libertà individuale (Cass. Pen., n. 25266/2020).





• ABUSO INTRAFAMILIARE O EXTRAFAMILIARE

Tale classificazione fa riferimento ai rapporti esistenti tra abusato e abusante: se quest'ultimo è un familiare si tratterà di un abuso intrafamiliare, se è un terzo rispetto all'ambito familiare si tratterà di abuso extrafamiliare. Tale classificazione fa riferimento ai rapporti esistenti tra abusato e abusante: se quest'ultimo è un familiare si tratterà di un abuso intrafamiliare, se è un terzo rispetto all'ambito familiare si tratterà di abuso extrafamiliare.

• PEDOFILIA

A livello di classificazione clinica internazionale, la pedofilia è inquadrata in un disturbo mentale di tipo parafilico. Viene identificata come un'eccitazione sessuale ricorrente ed intensa, manifestata attraverso fantasie, desideri o comportamenti che riguardano un'attrazione sessuale nei confronti di bambini (maschi, femmine o entrambi), molto frequentemente in età prepuberale.



2 ABUSO SESSUALE ONLINE.

Le principali forme di abuso in rete



L'abuso sessuale può verificarsi anche online, in molteplici forme. Di seguito le principali:

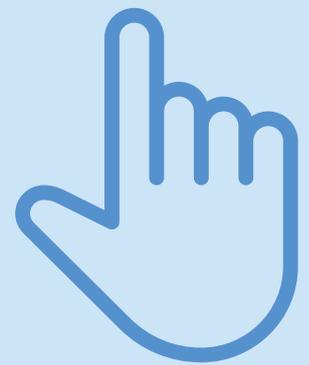
PORNOGRAFIA MINORILE

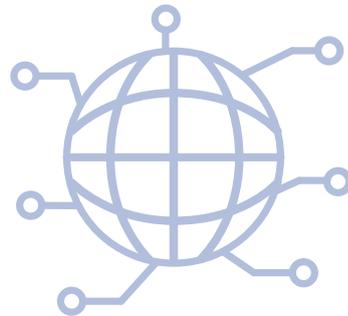
(cd CSAM e CSEM): produzione, condivisione, diffusione, detenzione di materiale raffigurante l'abuso e lo sfruttamento sessuale di minori. Nello specifico:

- **Child Sexual Abuse Material (CSAM):** materiale fotografico e video raffigurante un soggetto minorenni coinvolto in attività di esplicita natura sessuale, oppure raffigurante i genitali dello stesso.
- **Child Sexual Exploitation Material (CSEM):** definizione più ampia che comprende ogni altra tipologia di materiale a sfondo sessuale raffigurante un soggetto minorenni.

La comunità internazionale utilizza anche “**Online Child Sexual Exploitation and Abuse (OCSEA)**”, e “**Technology Facilitated Child Sexual Exploitation and Abuse**”.

Il Codice Penale italiano considera il materiale predetto definendolo “**pornografia minorile**”: per pornografia minorile si intende ogni rappresentazione, con qualunque mezzo, di un minore degli anni diciotto coinvolto in attività sessuali esplicite, reali o simulate, o qualunque rappresentazione degli organi sessuali di un minore di anni diciotto per scopi sessuali (art. 600-ter c.p.).





SEXTING

(sex + texting): scambio (invio, ricezione, condivisione e diffusione) di immagini e video sessualmente espliciti.

SEXTORTION

(sexual + extortion): estorsione a sfondo sessuale, costituita dalla minaccia di condividere con terzi immagini sessualmente esplicite della vittima.

GROOMING

(o adescamento online): tentativo di avvicinamento da parte di un soggetto che si pone l'obiettivo di conquistare la fiducia di un minore al fine di instaurare con lo stesso una relazione di natura sessuale.

LIVE DISTANCE CHILD ABUSE (LDCA)

forma di cybercrime che consiste nello streaming di abusi sessuali su minori.



Lo scenario globale dell'abuso

Violenza online e Sintetic CSAM: un orizzonte da definire

Altrettanto complesso, se non impossibile oggi, è avere contezza di una base dati univoca e scientificamente affidabile rispetto alla dimensione del fenomeno dell'abuso e della violenza sessuale su minori online, per non parlare delle nuove dinamiche di produzione di materiale CSAM attraverso sistemi di Intelligenza artificiale generativa.

Le numeriche disponibili sono frammentarie e non coerenti, e derivano dall'impegno di ricerca di singole realtà o network impegnati nella tutela dell'infanzia. Sono però comunque sufficienti per dare il senso dell'enormità del fenomeno.

Nell'anno 2023, INHOPE ha ricevuto un totale di 785.322 segnalazioni di contenuti online potenzialmente dannosi. Di queste, oltre il 69% - 539.836 segnalazioni - sono state confermate come contenenti materiale pedopornografico illegale. [INHOPE Global Summary]

Per l'Internet Watch Foundation (IWF), il 2023 è stato l'anno in cui la presenza di immagini di abusi sessuali di minori su web ha raggiunto il suo massimo. IWF ha valutato 392.665 segnalazioni di presunto materiale di abuso sessuale su minori, evidenziando un aumento del 5% rispetto al 2022. 275,652 pagine web, un aumento dell'8% rispetto al 2022 [Annual Report 2023 IWF] L'IWF ha dichiarato che nonostante un aumento dei controlli da parte delle autorità, la diffusione di CSAM non accenna a diminuire. Video "sintetici" totalmente generati con l'IA hanno cominciato a venir diffusi, soprattutto in forum del "dark web". [Report Luglio 2024] Nel report che misurava i dati di Aprile 2024 [Report Luglio 2024], **il 90% del materiale prodotto con IA generativa esaminato dagli esperti dell'IWF è stato considerato sufficientemente realistico da essere considerato CSAM.** Nel report di Ottobre 2023 la percentuale era stata dell'80%. [Report Ottobre 2023]

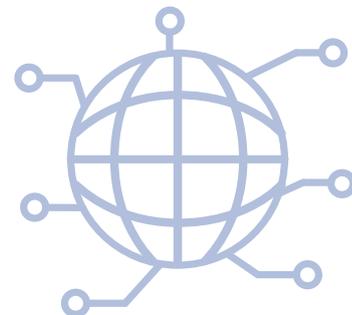
Per l'Annual Report dell'IWF, tale materiale auto-generato costituisce il 92% del materiale totale riguardante la fascia 7-10, 104,282 casi, ed il 96% del materiale della fascia 11-13, 141,920 casi, il 99% ritraggono ragazze. [Annual Report 2023]

Il rapporto di NCMEC "CyberTipline Report 2023" rivela che il CyberTipline, the nation's centralized reporting system for the online exploitation of children, ha ricevuto un impressionante volume di segnalazioni - 36.210.368 - relative a presunti casi di sfruttamento sessuale di minori. Di queste, 63.892 casi sono stati giudicati "urgenti" o riguardanti un bambino in "pericolo immediato". Il volume di segnalazioni è aumentato del 20% negli ultimi 3 anni, mentre il numero di casi urgenti è cresciuto del 140%. [NCMEC CyberTipline Report 2023]

36.210.368 di segnalazioni relative a presunti casi di sfruttamento sessuale di minori.

Di queste, 63.892 casi sono stati giudicati "urgenti" o riguardanti un bambino in "pericolo immediato"





Secondo il Global Index Data di Out of the Shadows del 2022, l'Italia è fin troppo carente sotto il profilo della prevenzione. Per tale classifica, l'Italia è al 45° posto su 60 Paesi esaminati per quanto riguarda gli strumenti di prevenzione degli abusi. [Global Index Data].

Il confronto con il numero di segnalazioni tra gli altri Paesi considerati tra i più virtuosi dal Global Index appena citato è impietoso:

- Secondo l'ultimo rapporto del Children's Bureau US ci sono state 558.899 segnalazioni nel 2022 [Child Maltreatment 2022]
- Nel 2024 il National Police Chiefs' Council ha riportato dati allarmanti, negli UK sono stati segnalati circa 107mila casi [NPCC]
- In Svezia, che ha una popolazione pari ad 1/6 dell'Italia, sono stati registrati 24.502 minori vittime di abusi nel 2022 [Statista]

In Italia, insomma, esiste uno scenario sommerso rispetto al quale **manca qualsiasi tipo di visibilità, tanto alle Istituzioni quanto a tutti quei soggetti che possono essere chiamati a mettere in campo risposte di contrasto al fenomeno e di aiuto alle vittime.**

Secondo il Global Index Data di Out of the Shadows del 2022, l'Italia è carente sotto il profilo della prevenzione.

Per tale classifica, l'Italia è al 45° posto su 60 Paesi esaminati per quanto riguarda gli strumenti di prevenzione degli abusi

140%

Il volume di segnalazioni è aumentato del 20% negli ultimi 3 anni, mentre il numero di casi urgenti è cresciuto del 140%



Lo scenario globale dell'abuso

La violenza negli ambiti sportivi

Tra le cause delle segnalazioni sommerse, fenomeno da non sottovalutare è quello delle “comunità chiuse”. Gli ambienti sociali ristretti possono fungere da humus per la proliferazione di abusi. Le percentuali di abusi psicologici, fisici e sessuali sono altamente più probabili in un sistema chiuso nel quale una figura di riferimento può impunemente abusare della fiducia dei minori.

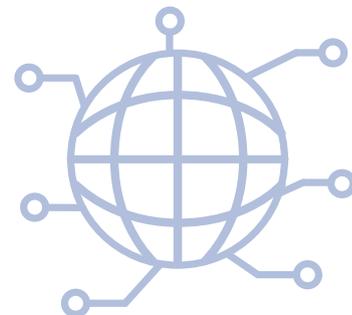
Nonostante le richieste provenienti da diverse organizzazioni sportive internazionali, l'Italia ci ha messo più tempo ad istituire e condurre uno studio sugli abusi nei confronti dei minori nel mondo dello sport rispetto alle altre Nazioni.

Il report più importante in merito è stato rilasciato dalla FIGC (su un campione di 1.446 atleti) [General Report Italia] ed ha dato risultati molto diversi rispetto ai dati di studi condotti in altre aree del mondo come il Nord America (campione di 3.762 atleti) [U.S. Center for Safesport] e l'Europa continentale (campione di 10.302 atleti) [CASES: General Report sovvenzionato dall'Ue], facendo sorgere alcuni sospetti sulla veridicità delle informazioni.

I dati tra USA e Ue sono tranquillamente comparabili, mentre quelli dichiarati da fonti italiane si discostano enormemente. Una tale differenza statistica non è logicamente spiegabile se non in presenza di anomalie.

TIPO CI VIOLENZA	EUROPA	USA	ITALIA
Psicologica	64%	78%	30,4%
Fisica	44%	35%	18,6%
Sessuale (senza contatto)	35%	36,3%	10,3%
Sessuale (con contatto)	20%	11%	9,6%

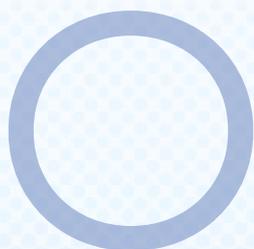
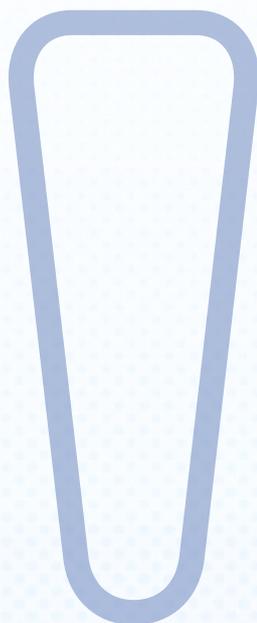




Le percentuali di abusi psicologici, fisici e sessuali sono altamente più probabili in un sistema chiuso nel quale una figura di riferimento può impunemente abusare della fiducia dei minori



I dati dichiarati da fonti italiane si discostano enormemente. Una tale differenza statistica non è logicamente spiegabile se non in presenza di anomalie. Ne deriva che a oggi non sono disponibili dati certi e trasparenti per affrontare in maniera coerente misure di prevenzione e contrasto dell'abuso e della violenza







Il Servizio 114 Emergenza Infanzia: il senso di 21 anni di ascolto



3.

Il Servizio 114 Emergenza Infanzia: il senso di 21 anni di ascolto

1. Un approccio integrato

Il complesso contesto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale sui minori, online e offline, richiede modelli di prevenzione e intervento basati sulla collaborazione tra servizi e istituzioni locali. Telefono Azzurro promuove e rafforza questa visione integrata attraverso la gestione di servizi operativi che rispondono a questa logica di rete, insieme a iniziative formative e campagne di sensibilizzazione, per favorire una risposta coordinata ed efficace sul territorio. **Il pensiero scientifico alla base di questa impostazione risiede** non solo nella necessità di fornire ai minori una gestione immediata delle loro richieste di supporto, ma anche di **agevolare la costruzione di un progetto a medio-lungo termine che possa sostenerli in una presa in carico solida e duratura, assieme al proprio nucleo familiare.** La raccolta dei dati, che da sempre Telefono Azzurro effettua e promuove, ha lo scopo di attivare ed **incentivare la creazione di politiche di intervento adeguate alle esigenze più attuali.**

Da 21 anni, con la gestione del Servizio 114 Emergenza Infanzia, Telefono Azzurro adotta una modalità operativa basata sulla imprescindibile connessione tra le richieste di aiuto e l'attivazione della rete territoriale ed istituzionale, in un'ottica multi-agenzia volta a garantire la gestione, l'accoglimento e la presa in carico tempestiva e multidisciplinare delle situazioni segnalate.

Promosso e cofinanziato dal Dipartimento per le Politiche della Famiglia, **attivo 24 ore su 24, tutti i giorni dell'anno, multilingue e raggiungibile tramite linea telefonica, chat e Whatsapp, il Servizio 114 ha raccolto solo nel 2024 più di 2700 casi di emergenza, aiutando concretamente almeno altrettanti minori e famiglie secondo il modello multiagency.**

Il meccanismo di rete multiagency beneficia di strette connessioni inter-istituzionali e inter-professionali con numerosi stakeholder, nell'ottica di

garantire un sistema di welfare del minore il più esteso possibile. Tra questi, si annoverano organi ministeriali ed Autorità garanti, atenei e centri di ricerca accademici, ambiti associativi ed organizzazioni del settore privato, come TikTok, Meta, Microsoft, nella consapevolezza che esiste una sostanziale unitarietà tra i fenomeni di abuso sessuale offline e online.

Le due polarità, secondo la letteratura scientifica e l'esperienza di Telefono Azzurro e degli omologhi internazionali, fanno parte di un continuum: **per prevenire, riconoscere e segnalare gli abusi offline è necessario prestare attenzione anche a ciò che succede online e viceversa.** In questa prospettiva, il lavoro condiviso di istituzioni, poli di ricerca e settore privato permette uno sguardo ampio e completo sui fenomeni e sulle innovazioni necessarie per contrastarli.

Le tendenze più recenti nella percezione e nell'approccio alla sessualità da parte dei minori, come l'aumento esponenziale della diffusione di materiale sessualmente esplicito autoprodotta, dell'utilizzo di piattaforme di dating e di app dotate di intelligenza artificiale, sono un esempio concreto di come il monitoraggio dei rischi, ed il successivo contenimento di questi ultimi, debbano necessariamente passare da studio, approfondimento, osservazione, sviluppo di nuove tecnologie, modifiche legislative e raccolte dati: **tutto ciò è possibile, solo ed esclusivamente, nella fattiva e virtuosa comunicazione tra stakeholder.**

Il Servizio 114, nel corso della propria esperienza ultraventennale, si è impegnato nel costante adeguamento ai requisiti richiesti a livello europeo per la lotta all'abuso e allo sfruttamento sessuale di bambini e adolescenti: l'approccio multiagency è infatti riconosciuto come essenziale dal Comitato dei Ministri del Consiglio D'Europa, che ha rilevato come la tutela dell'infanzia debba essere il polo nevralgico di ogni missione atta a salvaguardare i diritti umani.





La visione complessiva della “Strategia per i diritti dell’infanzia e dell’adolescenza (2022-2027)” è quella di generare un impatto positivo, profondo e duraturo sulla vita dei bambini, promuovendo il pieno rispetto dei loro diritti, la loro protezione da ogni forma di danno e il miglioramento del loro benessere. I Paesi membri vengono così invitati a condividere una prospettiva unitaria sul fenomeno della violenza e a sviluppare quadri di riferimento comuni. All’interno di questi obiettivi, il modello multiagency è propulsore di dialogo e cooperazione tra i diversi attori coinvolti: lavorare in rete consente di apportare interventi ottimizzati, riducendo al minimo la probabilità che le informazioni vengano disperse, frammentate o sovrapposte causando intralcio e rallentamento alla presa in carico.

Onorando le prescrizioni delle istituzioni europee, senza soluzione di continuità dal 2003 il Servizio 114 si adopera per identificare i bisogni dei minori e di trovare a questi risposte adeguate, personalizzate e puntuali tramite il confronto con le istituzioni e i professionisti territoriali più appropriati al caso concreto.

Le tendenze più recenti nella percezione e nell’approccio alla sessualità da parte dei minori, sono un esempio concreto di come il monitoraggio dei rischi, e il successivo contenimento di questi ultimi, debbano necessariamente passare da studio, approfondimento, osservazione, sviluppo di nuove tecnologie, modifiche legislative e raccolte dati

2.700

Il Servizio 114 ha raccolto solo nel 2024 più di 2.700 casi di emergenza, aiutando concretamente almeno altrettanti minori e famiglie secondo il modello multiagency



Il Servizio 114 Emergenza Infanzia: il senso di 21 anni di ascolto

2. Nuove forme di violenza e il dramma del silenzio

I dati raccolti dall'esperienza del Servizio 114 impongono una riflessione sullo scenario italiano in tema di abuso e sfruttamento sessuale dell'infanzia. Se è vero che tali fenomeni continuamente cambiano, è altrettanto vero che presentano caratteristiche costanti, tra cui principalmente il silenzio.

È noto come la paura di non essere creduti o di affrontare lo stigma sociale correlato all'abuso possano scoraggiare le vittime e le loro famiglie dal denunciare, rappresentando così un forte deterrente alla segnalazione; sono altresì riconosciute una generale scarsità di risorse per l'implementazione delle politiche e delle strutture di assistenza, nonché una diffusa mancanza di informazione della cittadinanza sul tema particolarmente per quanto riguarda il mondo del digitale e rischi connessi.

Ciò che però desta maggiore preoccupazione e che richiede attenzione è la considerazione che, **se negli ultimi 21 anni le tipologie e modalità di violenza si sono evolute in forme sempre più sofisticate, non si sono però mossi altrettanto velocemente i sistemi di rilevazione del problema.**

Il modello multiagency ha dimostrato di essere funzionale ed efficace ma permangono bisogni inespresi che, spesso, non vengono captati dalla rete. Interrogarsi su come questo sia possibile richiede uno sguardo critico sugli strumenti a disposizione per giungere alla segnalazione di un caso di abuso: in particolare, è necessario soffermarsi sul fatto che non tutti i contesti frequentati da persone minorenni possiedono adeguati sistemi di tutela.

La questione è già stata sollevata dall'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile che, con il Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori 2022-2023, ha sottolineato come

non solo le realtà organizzate pubbliche che operano a contatto con i minori, ma anche quelle private (realtà associative, comunitarie, sportive, religiose ecc.), debbano dotarsi di sistemi a partire da una **Child Safeguarding Policy che favorisca un modello organizzativo per l'identificazione, la prevenzione e la gestione di comportamenti inappropriati da parte degli adulti di riferimento**, sia all'interno che all'esterno delle organizzazioni, al fine di creare ambienti più sicuri e protettivi per bambini e adolescenti: parte integrante della implementazione di sistemi di tutela, tanto nel settore pubblico quanto nelle realtà private, è l'adozione di adeguate procedure di segnalazione.

A ciò si deve necessariamente accompagnare una **formazione specifica e specialistica in ambito sociale, educativo, sanitario che consenta di avere chiaro a chi segnalare un sospetto abuso e quali azioni intraprendere o evitare.** Lo scopo del coinvolgimento di tutti i contesti, anche privati, che accolgono bambini e adolescenti tramite l'adozione di tali nuovi sistemi è perciò di diffondere una cultura della consapevolezza, della prevenzione, dell'individuazione precoce e della denuncia tempestiva degli elementi di pericolo e pregiudizio, permettendo così l'emersione di casi altrimenti sommersi.

Agli spazi pubblici e privati destinati ai minori si affianca naturalmente il contesto familiare, ove, allo stesso modo, vanno rinforzate e valorizzate le risorse sociali e relazionali affinché i genitori, ed ogni caso gli adulti tutelanti, possano conoscere, comprendere ed individuare le situazioni di abuso a danno dei bambini di cui si prendono cura.

Il medesimo piano nazionale ha rimarcato l'indispensabilità di un coinvolgimento diretto di bambini e adolescenti nelle tematiche che li riguardano, promuovendo la comprensione approfondita del fenomeno dell'abuso sessuale a danno di mi-





nori nelle sue molteplici dimensioni, comprese le forme di rischio legate all'uso delle tecnologie digitali, affinché, fin dalla giovane età, i bambini possano adottare comportamenti responsabili e consapevoli. È importante che siano in grado di riconoscere segnali di pericolo e sappiano attivare strategie di protezione per se stessi e per gli altri, attraverso segnalazioni, richieste di aiuto o di informazioni. Maggiori livelli di conoscenza rendono i minori più disposti e pronti a denunciare situazioni di abuso o sfruttamento sessuale, anche grazie a una più ampia consapevolezza del grave disvalore di tali azioni, incluse quelle perpetrate online.

Maggiori livelli di conoscenza rendono i minori più disposti e pronti a denunciare situazioni di abuso o sfruttamento sessuale, anche grazie a una più ampia consapevolezza del grave disvalore di tali azioni, incluse quelle perpetrate online

I dati raccolti dall'esperienza del Servizio 114 impongono una riflessione sullo scenario italiano in tema di abuso e sfruttamento sessuale dell'infanzia. Se è vero che tali fenomeni continuamente cambiano, è altrettanto vero che presentano caratteristiche costanti, tra cui principalmente il silenzio



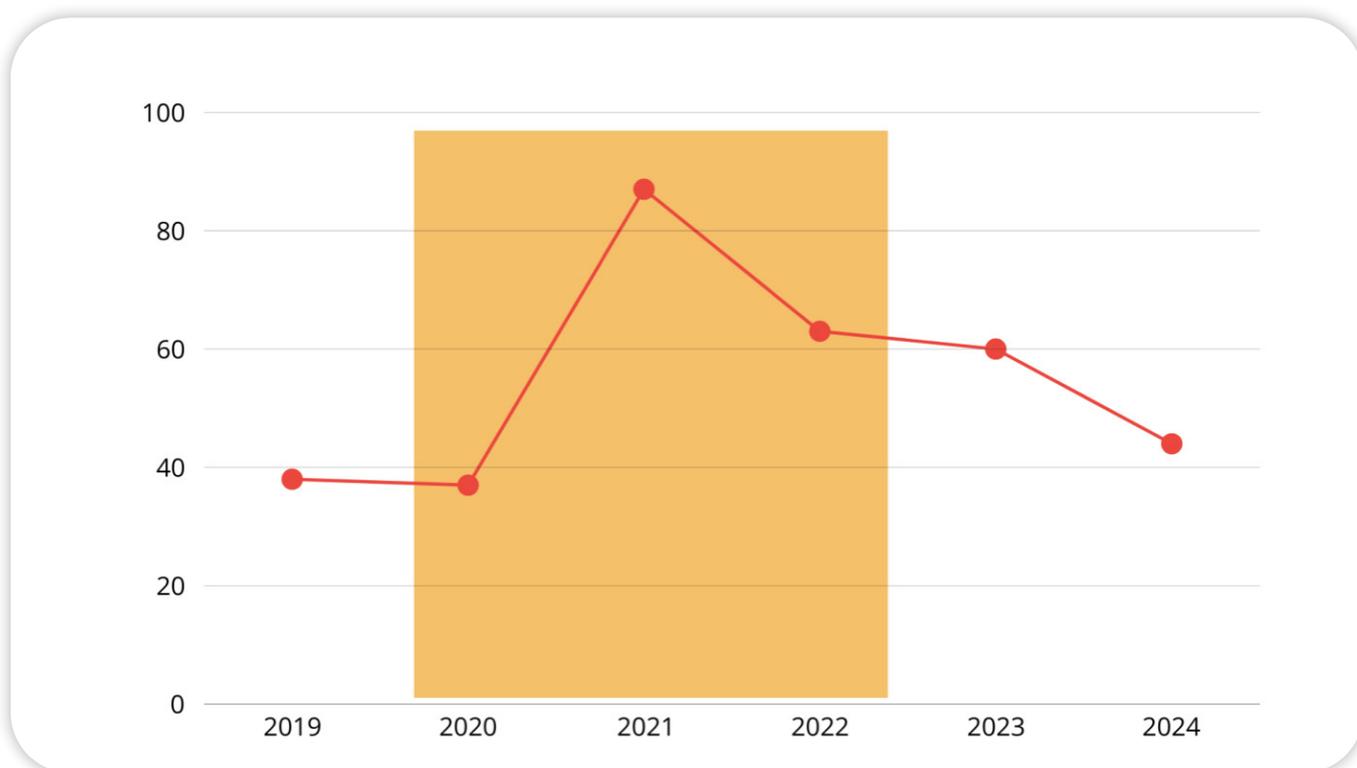
CASI GESTITI CON PROBLEMATICHE RELATIVE AD ABUSI SESSUALI ONLINE



Durante il periodo che va dal 01.01.2024 al 31.10.2024, il Servizio Emergenza Infanzia 114 ha gestito 44 casi di Abuso sessuale online.

Raffronto con gli stessi periodi quinquennio precedente
(in evidenza nel grafico il periodo Covid):

2023: 60
2022: 63 (modifica della categorizzazione CRM)
2021: 87
2020: 37
2019: 38





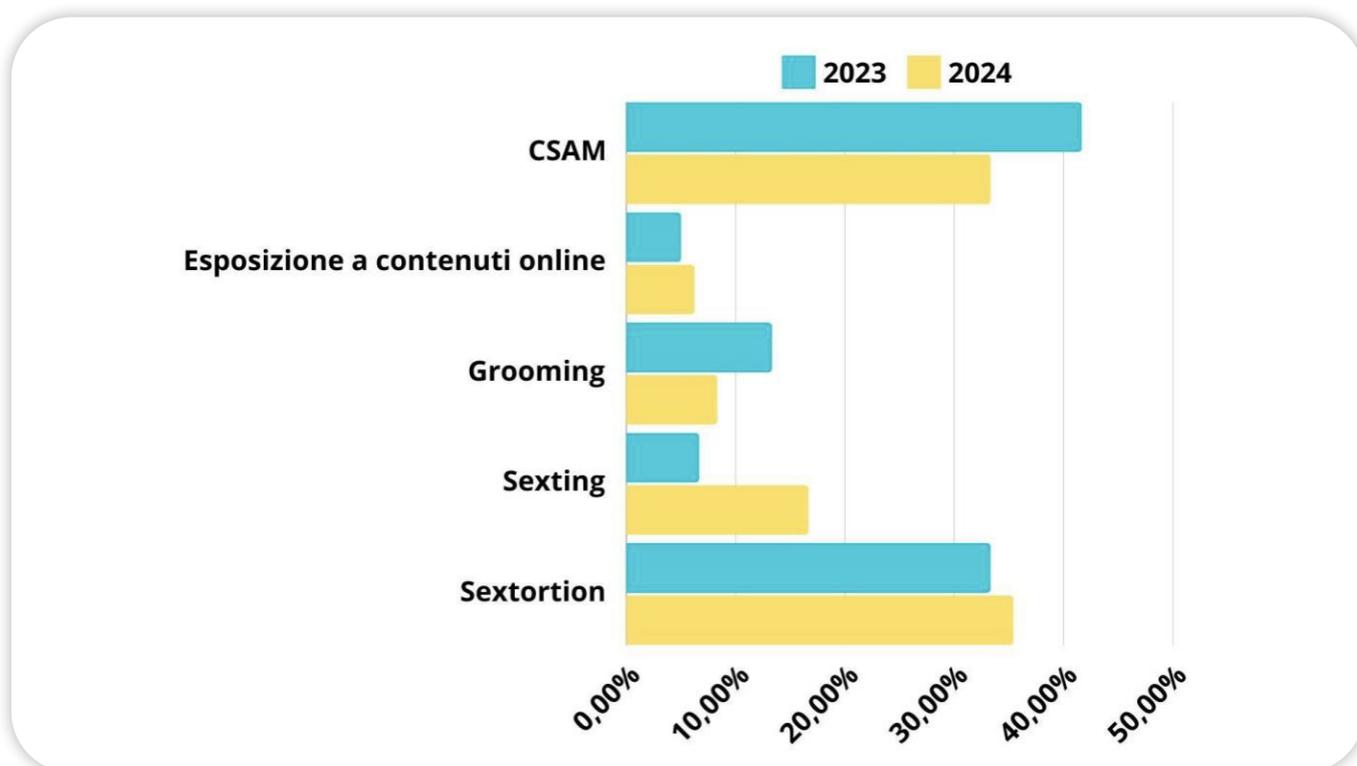
MOTIVAZIONE DEI CASI GESTITI

Durante il periodo, nella gestione di questi casi i minori coinvolti hanno riferito motivazioni relative all'area:

Categoria	%
CSAM	33,33%
Esposizione a contenuti online	6,25%
Grooming	8,33%
Sexting	16,67%
Sextortion	35,42%

Nello stesso periodo 2023:

CSAM	41,67%
Esposizione a contenuti online	5,00%
Grooming	13,33%
Sexting	6,67%
Sextortion	33,33%



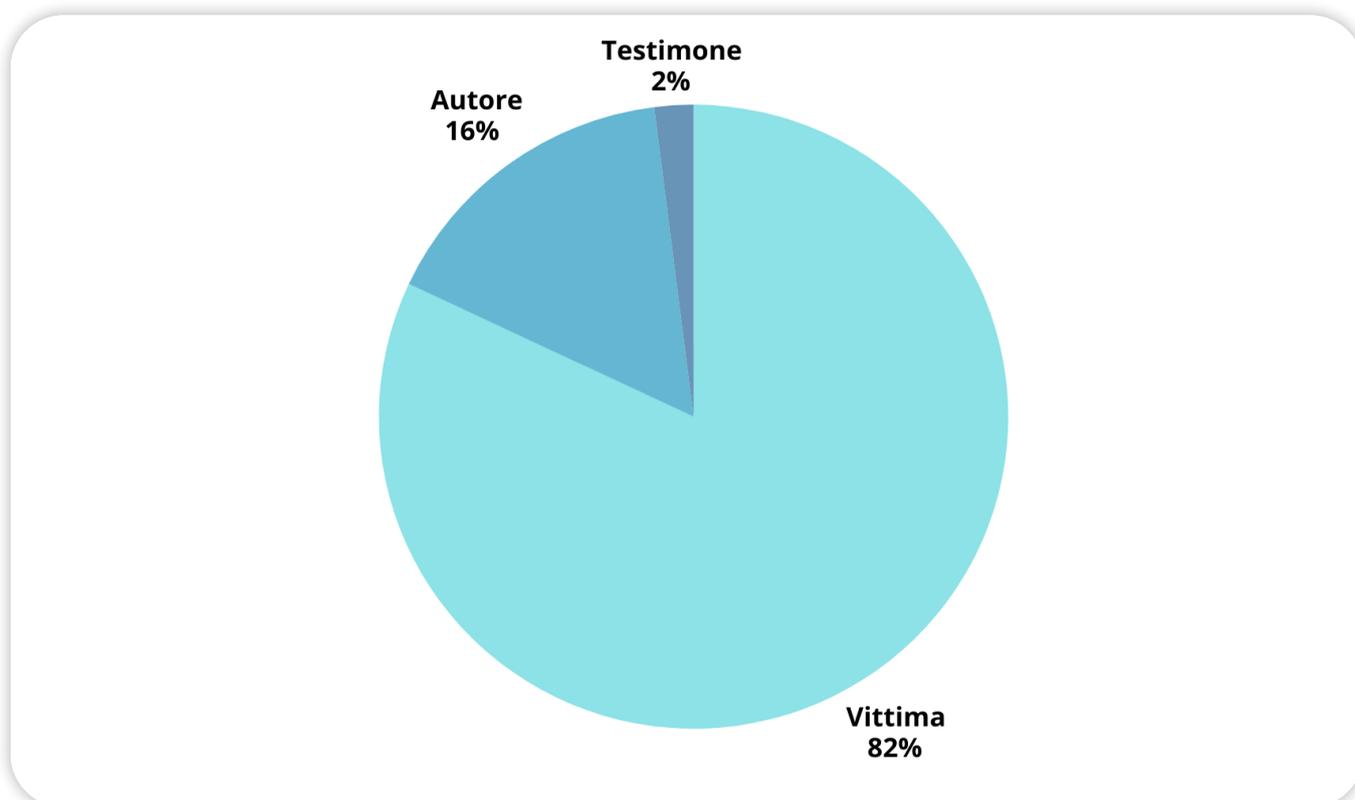
CASI GESTITI CON PROBLEMATICHE RELATIVE AD ABUSI SESSUALI ONLINE



Nei casi in cui è emersa una motivazione di abuso sessuale online sono emerse anche altre motivazioni quali: abuso fisico, abuso psicologico, comportamenti sessuali a rischio, disagio emotivo e psicologico, disturbi alimentari, patologia della cura e ideazione suicidaria

MINORI COINVOLTI NEI CASI GESTITI

I minori coinvolti* nei casi di Abuso sessuale online sono stati 46. Nell'82% dei casi gestiti i minori risultano coinvolti nel ruolo di vittime, nel 16% in quello di autori e nel 2% in quello di testimoni.



*Per una lettura adeguata dei dati riportati, relativi alle motivazioni primarie e secondarie dei casi gestiti, si premette che un singolo caso può contenere molteplici motivazioni: ad esempio, un minore che riporta crimini online (motivazione principale) può altresì riferire grooming (motivazione secondaria), ma anche sexting (motivazione secondaria).

Pertanto, al fine di delineare un quadro dettagliato della complessità e delle molteplici sfumature dei casi gestiti dal Servizio Emergenza Infanzia 114, i valori riportati comprendono sia la motivazione primaria del contatto sia quella/e secondaria/e.



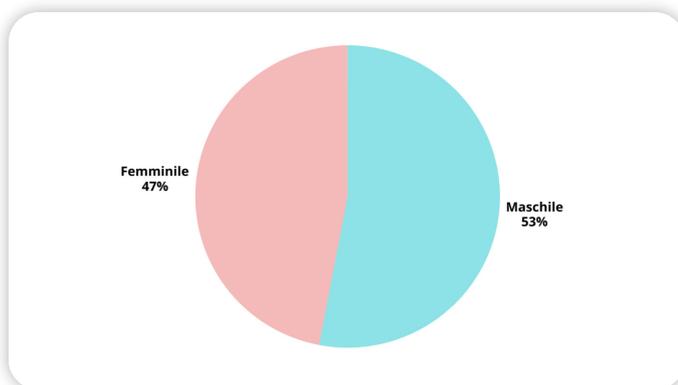
Stesso periodo 2023: 47 minori

(i casi sono maggiori per via di segnalazioni prive di elementi che permettano di identificare un minore coinvolto).

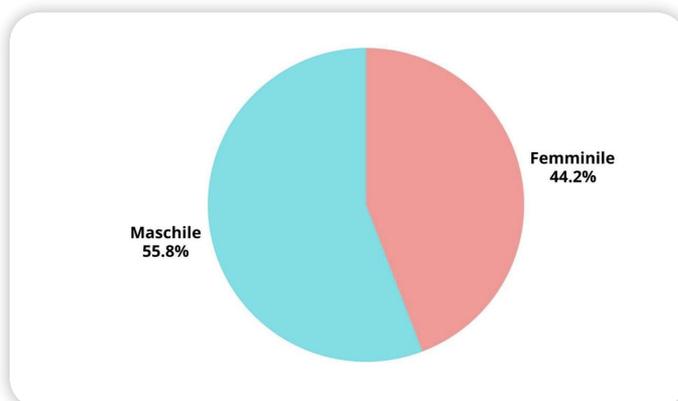
RUOLO	COUNTA di Ruolo
Testimone	2,27%
Vittima	97,73%

SESSO DEI MINORI COINVOLTI NEI CASI GESTITI

Il 53% dei minori coinvolti è di sesso femminile, il 47% di sesso maschile.



Stesso periodo anno precedente



F	44,19%
M	55,81%

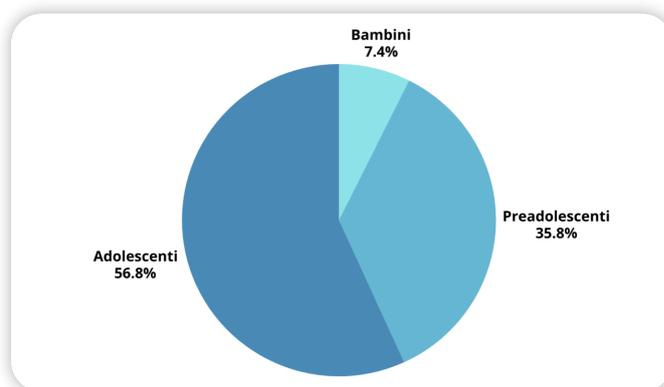
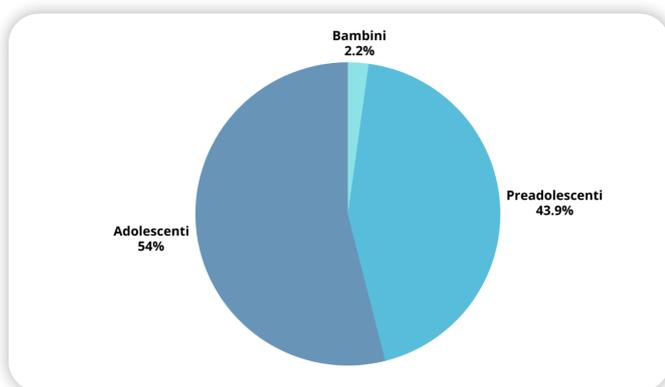


CASI GESTITI CON PROBLEMATICHE RELATIVE AD ABUSI SESSUALI ONLINE



CLASSE D'ETÀ DEI MINORI COINVOLTI NEI CASI GESTITI

Per quanto concerne l'età dei minori, nel 2,18% dei casi sono coinvolti bambini tra gli 0 e i 10 anni, nel 43,87% preadolescenti tra gli 11 e i 14 anni e nel 53,95% adolescenti tra i 15 e i 18 anni.



Stesso periodo 2023

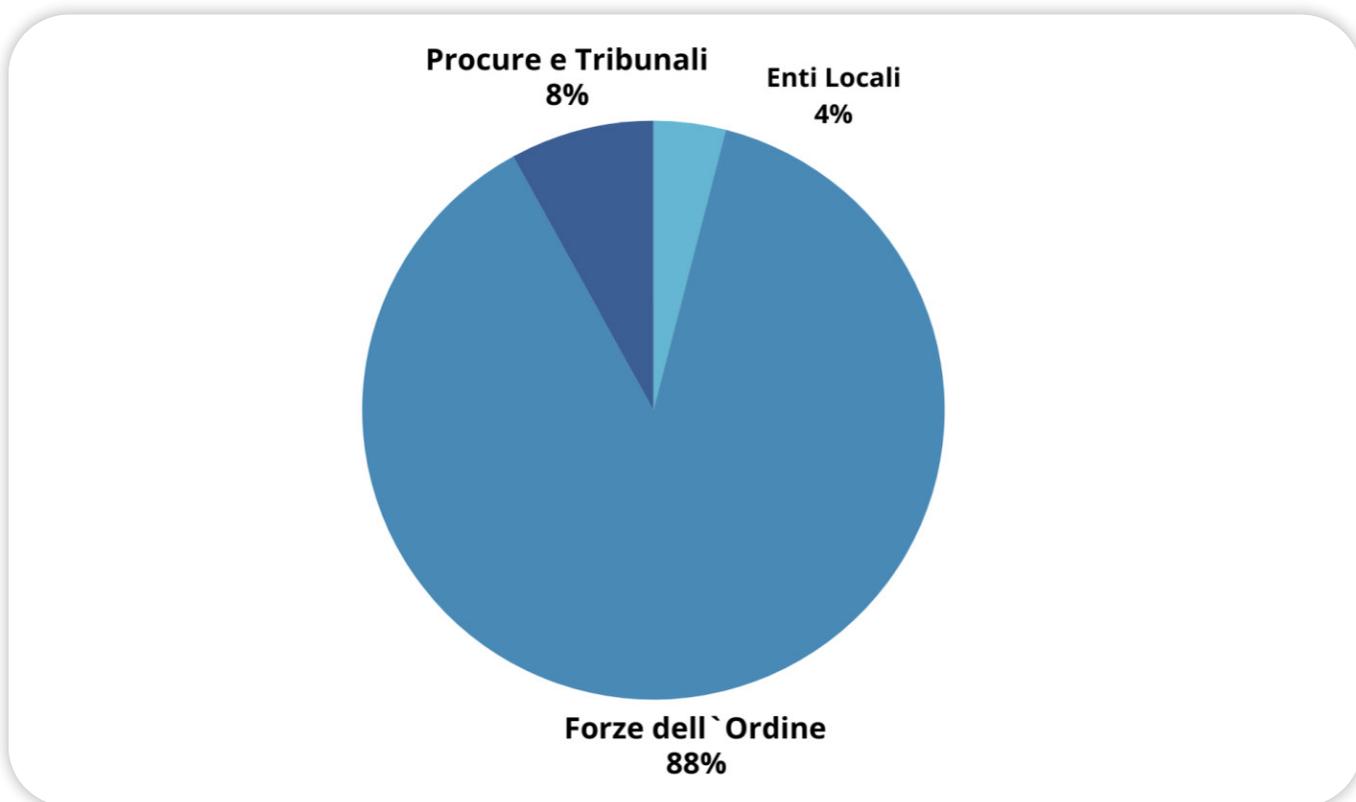
Nel 7,39% sono coinvolti bambini tra gli 0 e i 10 anni, nel 35,80% preadolescenti tra gli 11 e i 14 anni e nel 56,81% adolescenti tra i 15 e i 18 anni.

Si nota un incremento nella proporzione di bambini coinvolti in linea con un accesso precoce ai mezzi di comunicazione e una formazione non adeguata alla sicurezza digitale.



ATTIVAZIONE DELLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI

Sono state ritenute necessarie 25 attivazioni della Rete dei Servizi Territoriali. Sono stati contattati: le Forze dell'Ordine e di Pubblica Sicurezza (88%), le Procure e i Tribunali (8%) e gli Enti locali (4%). In diversi casi non è stato ritenuto necessario un passaggio da parte del Servizio in quanto le Agenzie competenti erano già coinvolte o a conoscenza della situazione.



Nel 2023, per lo stesso periodo, sono state ritenute necessarie 29 attivazioni, nessuna rivolta verso Enti locali.

Forze dell'ordine e di pubblica sicurezza	89,66%
Procure e Tribunali	10,34%



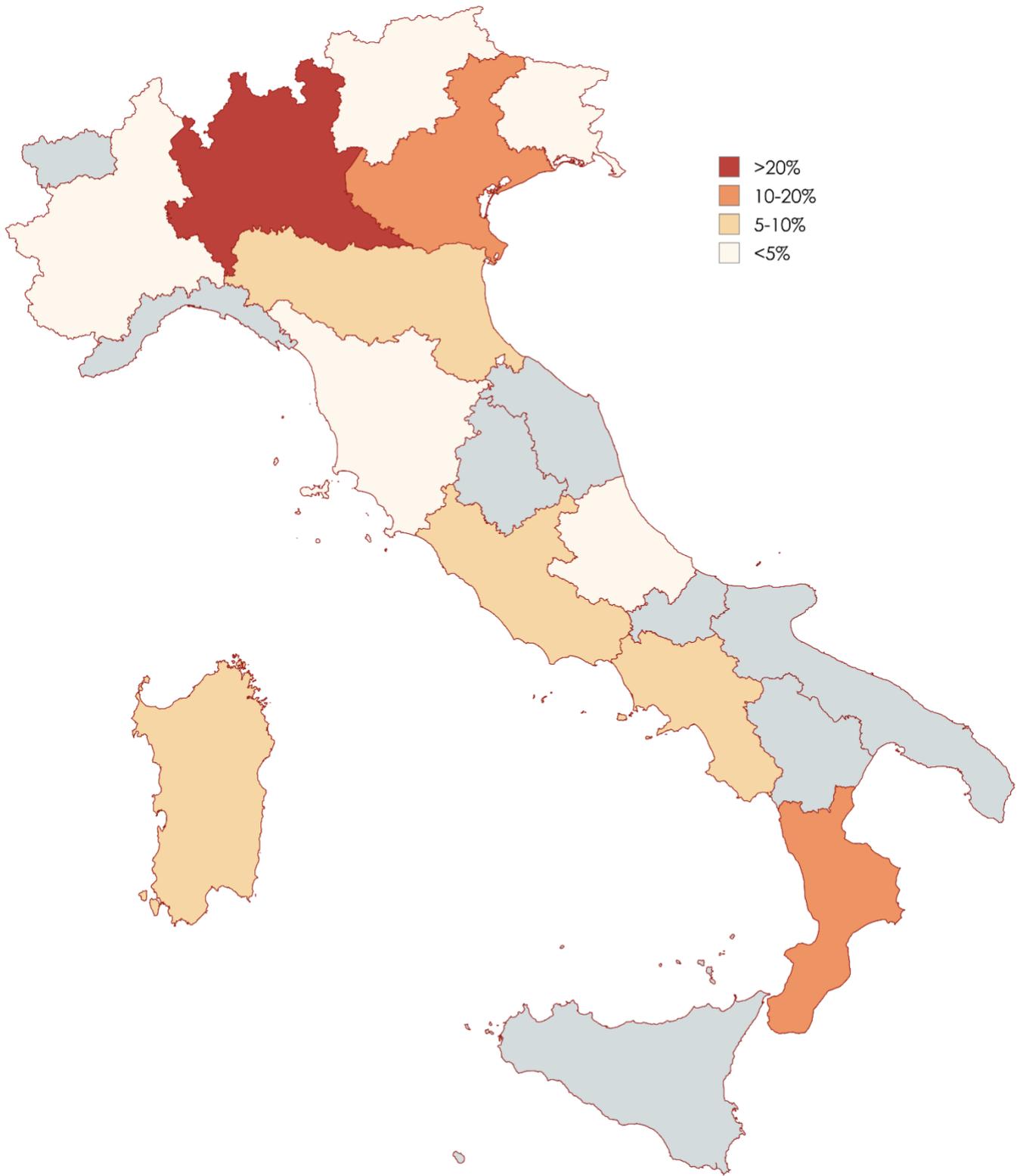
CASI GESTITI CON PROBLEMATICHE RELATIVE AD ABUSI SESSUALI ONLINE



REGIONE DI PROVENIENZA DEI CASI GESTITI

Classificando i casi gestiti in base alla provenienza geografica, emerge come le richieste d'aiuto siano pervenute da:

Regione	%
	0,00%
Abruzzo	3,57%
Calabria	10,71%
Campania	7,14%
Emilia-Romagna	7,14%
Friuli-Venezia Giulia	3,57%
Lazio	7,14%
Lombardia	28,57%
Piemonte	3,57%
Sardegna	7,14%
Toscana	3,57%
Trentino-Alto Adige/Südtirol	3,57%
Veneto	14,29%



CASI GESTITI CON PROBLEMATICHE RELATIVE AD ABUSI SESSUALI ONLINE



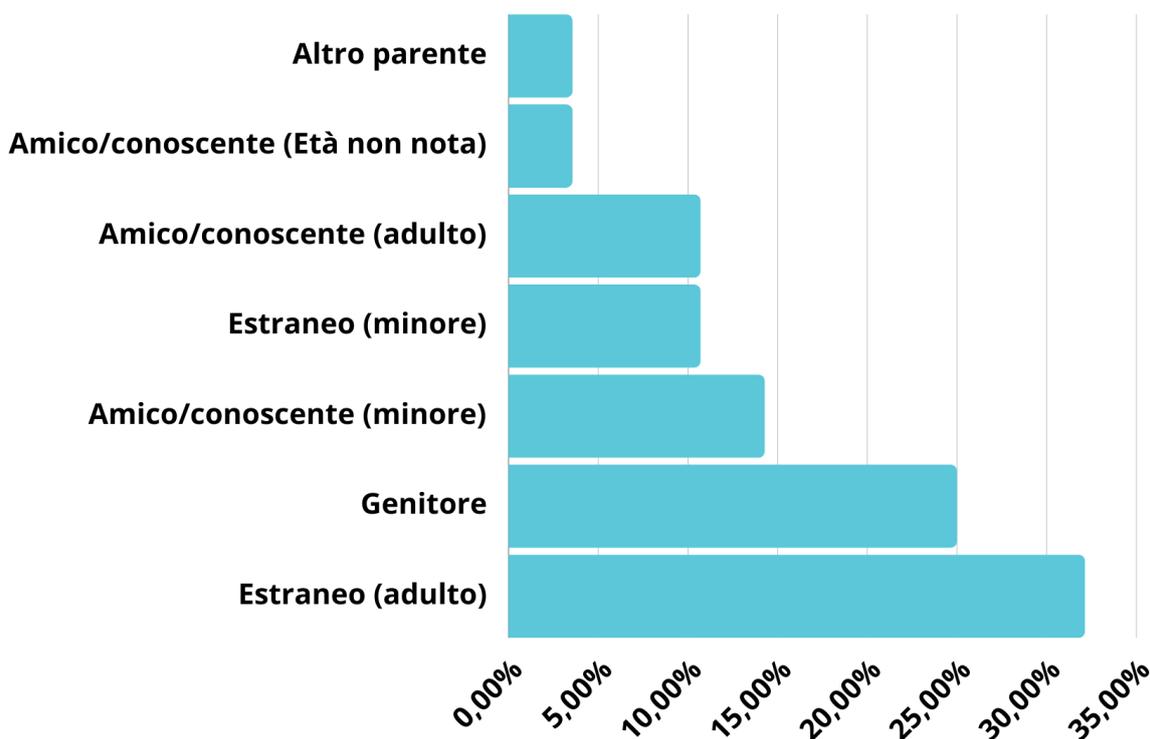
Provenienza dei casi per lo stesso periodo 2023

Regione	%
	0,00%
Calabria	3,13%
Campania	9,38%
Emilia-Romagna	9,38%
Friuli-Venezia Giulia	6,25%
Lazio	12,50%
Lombardia	18,75%
Piemonte	9,38%
Puglia	3,13%
Sicilia	6,25%
Toscana	3,13%
Umbria	3,13%
Veneto	15,63%

PRESUNTI RESPONSABILI DEI CASI GESTITI

Altro parente	3,57%
Amico/conoscente (adulto)	10,71%
Amico/conoscente (Età non nota)	3,57%
Amico/conoscente (minore)	14,29%
Estraneo (adulto)	32,14%
Estraneo (minore)	10,71%
Genitore	25,00%





Stesso periodo 2023

Altro	2,70%
Altro parente	2,70%
Amico/conoscente (adulto)	10,81%
Amico/conoscente (Età non nota)	2,70%
Amico/conoscente (minore)	13,51%
Estraneo (adulto)	43,24%
Estraneo (minore)	13,51%
Genitore	5,41%
Partner	2,70%
Vicino di casa	2,70%



CASI GESTITI CON PROBLEMATICHE RELATIVE AD ABUSI SESSUALI ONLINE



Rispetto al 2023, si evidenzia sempre la prevalenza di estranei, un notevole incremento dei genitori. In particolare nei casi in cui sono i genitori a mettere in atto tramite l'online comportamenti che mettono a rischio i figli minori, per esempio la pubblicazione di contenuti che li riguardano.

Per quanto concerne l'età dei presunti responsabili, nel 58% si tratta di adulti e nel 42% di minori.

Inoltre, nell'67% si tratta di presunti responsabili di sesso maschile e nel 33% di sesso femminile.

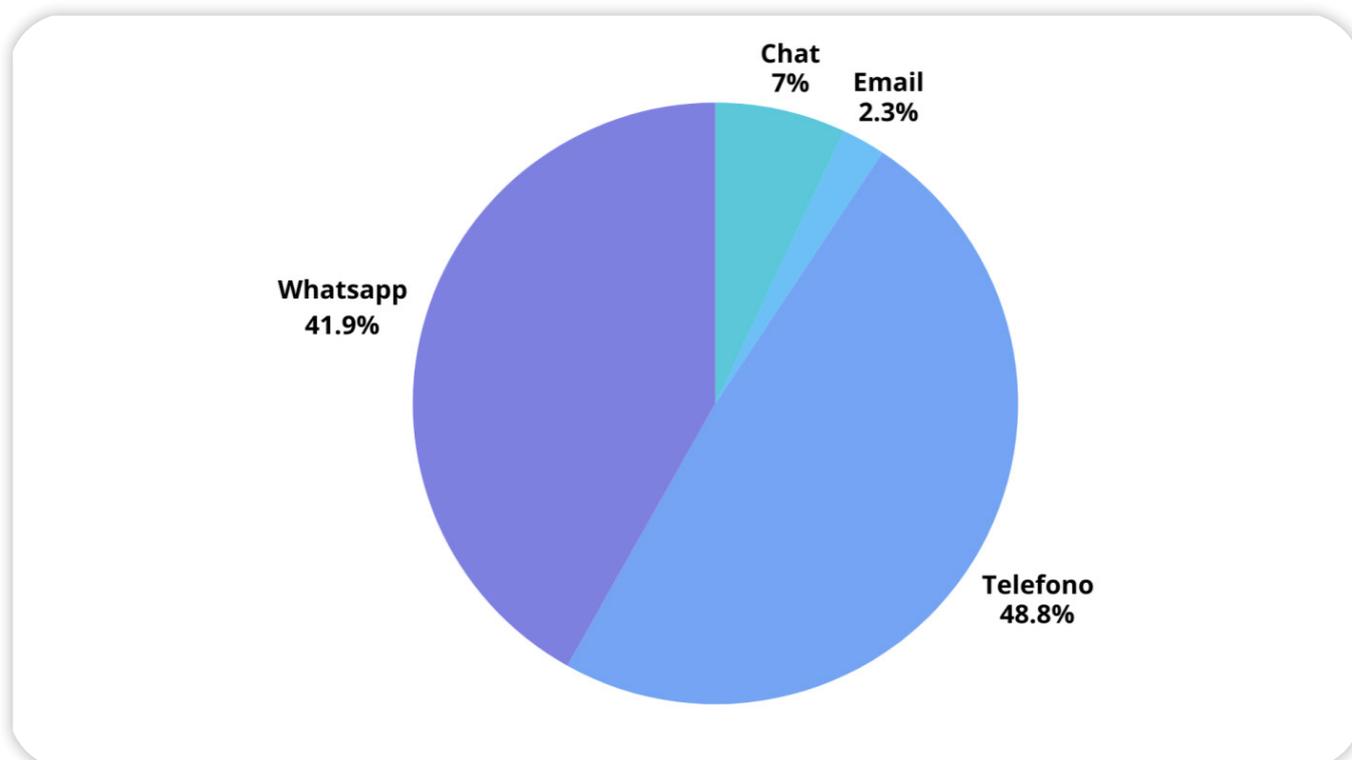
Stesso periodo 2023

Adulto	69,70%
Minore	30,30%
F	30,30%
M	69,70%



CANALE DI GESTIONE DEI CASI

Gli utenti si sono messi in contatto con il 114 Emergenza Infanzia nel 48,84% dei casi attraverso il canale telefonico. I canali Whatsapp e la chat sono stati utilizzati, rispettivamente, dagli utenti nell'41,86% e nel 6,98% dei casi, la posta elettronica nel 2,33%



Stesso periodo 2023

Chat	10,59%
Telefono	74,12%
Whatsapp	15,29%

Grande incremento del canale whatsapp tra il 2023 e il 2024 a discapito dello strumento telefonico, in quanto ritenuto un mezzo sempre disponibile e che favorisce l'accesso al Servizio.



CASI GESTITI CON PROBLEMATICHE RELATIVE AD ABUSI SESSUALI ONLINE



CHIAMANTI

Rispetto ai chiamanti dai quali si è originata la segnalazione, il 32% ha chiesto di poter procedere in modo anonimo, mentre il restante 68% ha comunicato i propri dati.

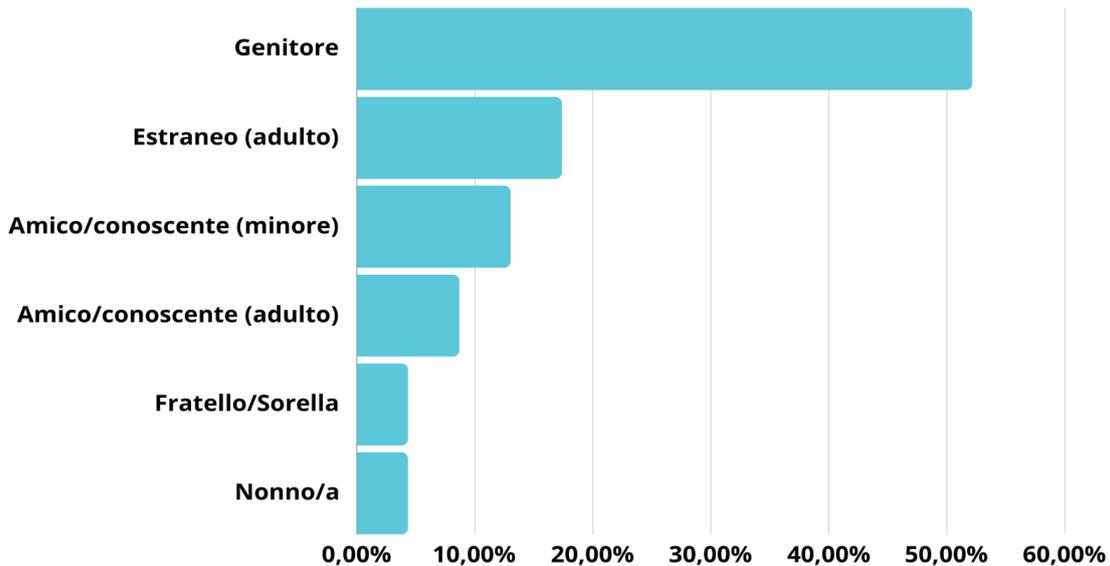
Il 54% dei chiamanti si è identificato come persona adulta mentre il 46% era minorenne.

Di questi minori, nel 38% dei casi contattavano per sè stessi, mentre nel restante 62%

contattavano per conto di altri minori.

Il 62% dei chiamanti era di genere maschile mentre il restante 58% di genere femminile.

Quando il chiamante non era la persona interessata era un amico o conoscente (adulto 9 % e minore 13%), un estraneo nel 17% dei casi, fratello o sorella nel 4% dei casi, un genitore nel 52% e un nonno o nonna nel 4% dei casi.



Stesso periodo 2023

Adulto	66,67%
Minore	33,33%
F	36,73%
M	63,27%

Nel 33% dei casi il chiamante è l'interessato





1.984 segnalazioni ricevute riguardanti materiali online, delle quali l'83% (1.658) riguardanti presunto materiale pedopornografico 65 segnalazioni di presunto adescamento, 63 di incitamento alla pedofilia.

Tutte le segnalazioni sono state inoltrate al CNCPO per gli approfondimenti necessari e ovunque possibile, e ai membri nazionali della rete INHOPE per favorire la rapida rimozione dei contenuti e prevenire la diffusione ulteriore.

Stesso periodo 2023

CSAM	COUNTA di CSAM	COUNTA di CSAM
	0,00%	0
Adescamento	0,72%	12
Altri	0,84%	14
ContPornogSitiMinori	0,24%	4
CSAM	91,60%	1527
Cyberbull	0,48%	8
Discriminaz	0,30%	5
Droga	0,12%	2
Img di b/i nude (erotiche)	0,06%	1
Img di b/i nude (non erotiche)	1,32%	22
IncitPedofilia	1,14%	19
IncitViolenza	2,58%	43
TrafficoMinori	0,36%	6
TurismoSex	0,24%	4
Totale generale	100,00%	1667

Si segnala un aumento del 19% nelle segnalazione nel 2024, una diminuzione di contenuti CSAM, ma un aumento dell'adescamento



CASI GESTITI CON PROBLEMATICHE RELATIVE AD ABUSI SESSUALI OFFLINE

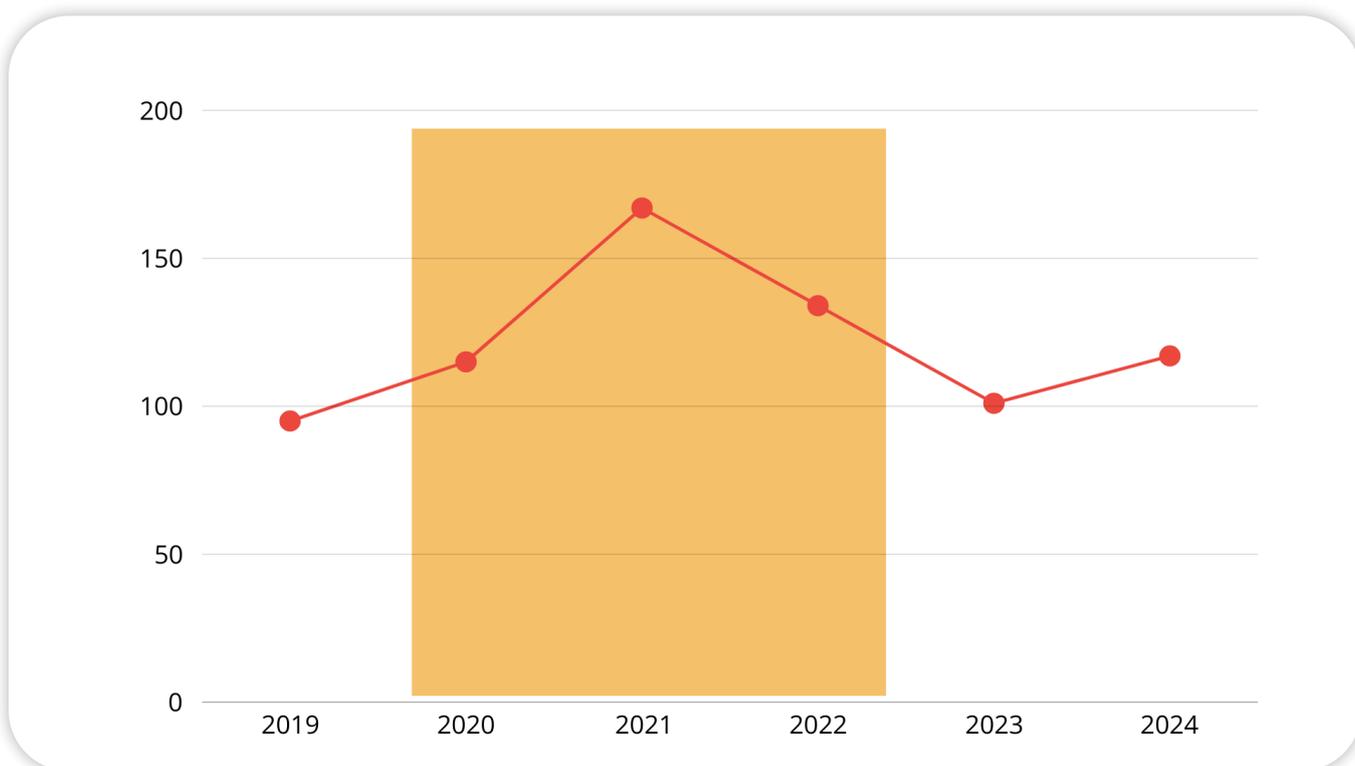


CASI GESTITI

Durante il periodo 01.01.2024 al 31.10.2024, il Servizio Emergenza Infanzia 114 ha gestito 117 casi di Abuso sessuale offline.

Stessi periodi del quinquennio precedente
(nel grafico è evidenziato in giallo il periodo Covid):

2023: 101
2022: 134
2021: 167
2020: 115
2019: 95





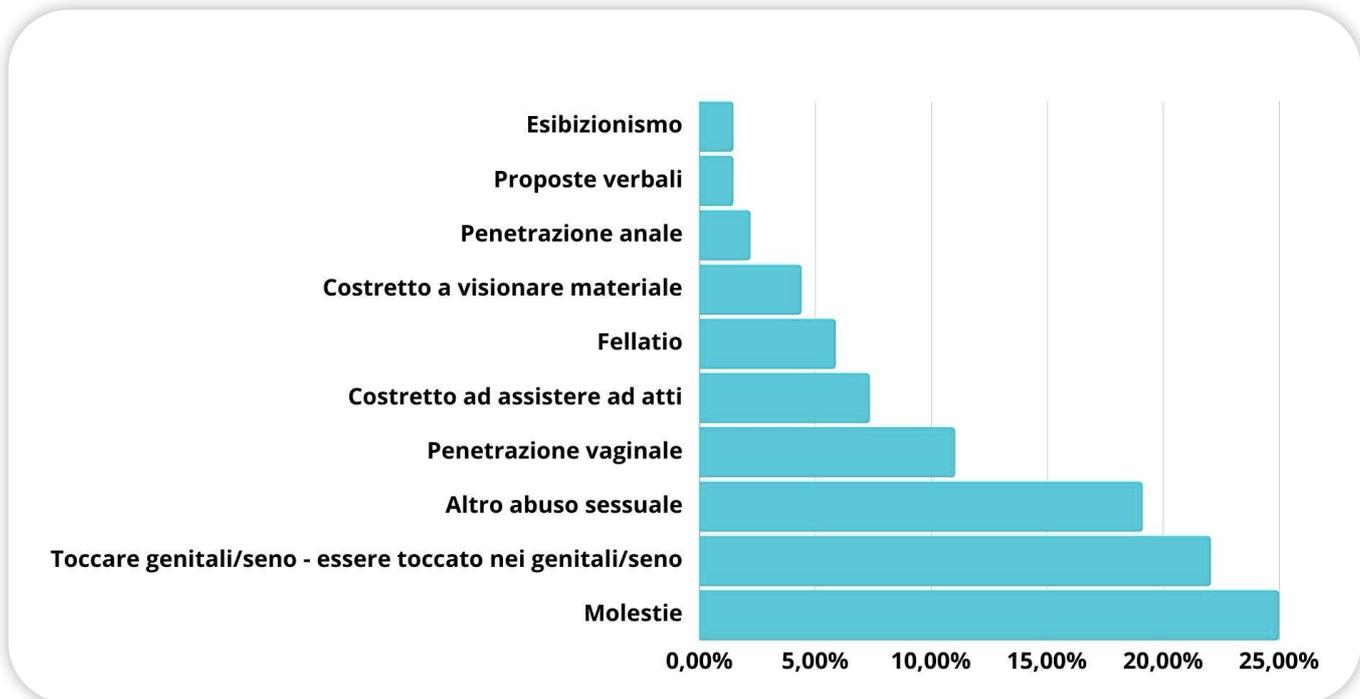
MOTIVAZIONE DEI CASI GESTITI

Durante il periodo, nella gestione di questi casi i minori coinvolti hanno riferito 136 motivazioni relative all'area degli Abusi sessuali offline:

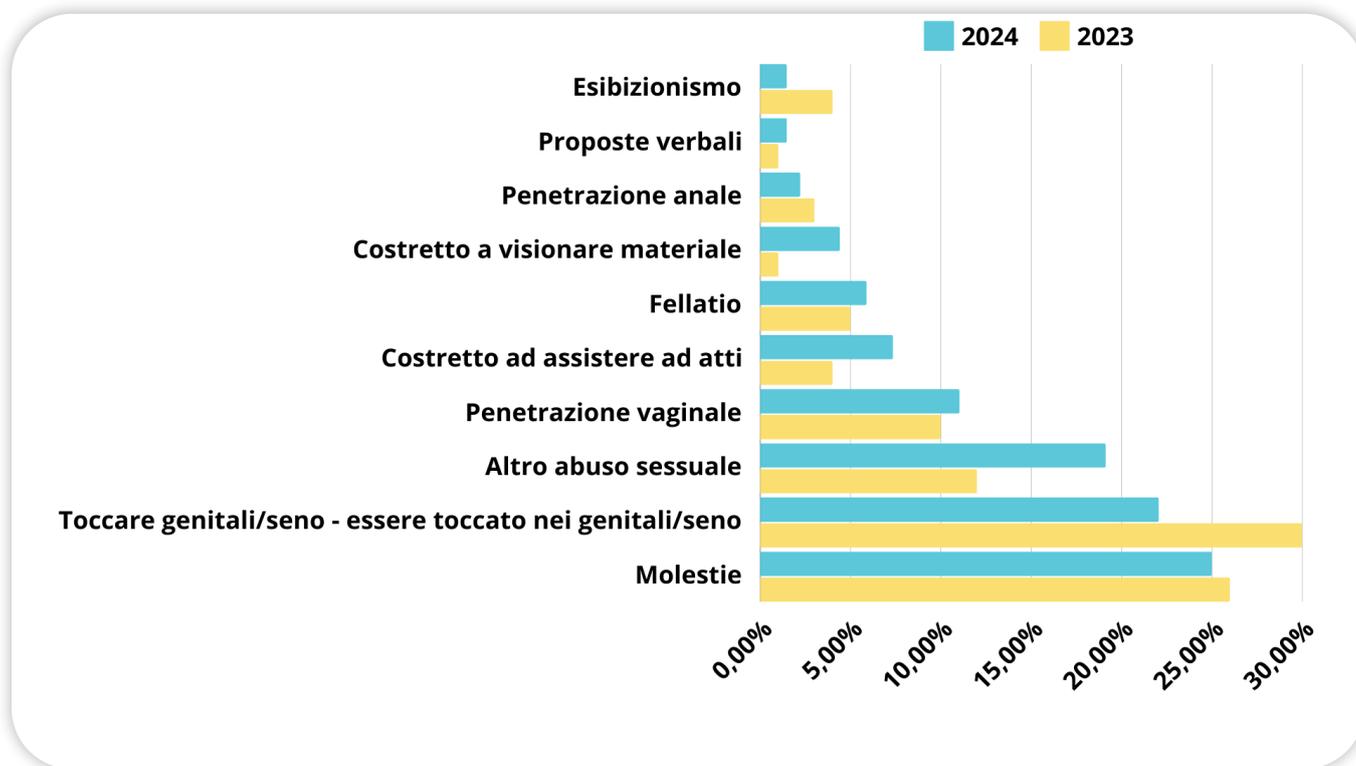
Elemento	%
Altro abuso sessuale	19,12%
Costretto a visionare materiale	4,41%
Costretto ad assistere ad atti	7,35%
Esibizionismo	1,47%
Fellatio	5,88%
Molestie	25,00%
Penetrazione anale	2,21%
Penetrazione vaginale	11,03%
Proposte verbali	1,47%
Toccare genitali/seno - essere toccato nei genitali/seno	22,06%

Nello stesso periodo 2023:

Abuso sessuale in condizioni alterate	4,00%
Altro abuso sessuale	12,00%
Costretto a visionare materiale	1,00%
Costretto ad assistere ad atti	4,00%
Esibizionismo	4,00%
Fellatio	5,00%
Molestie	26,00%
Penetrazione anale	3,00%
Penetrazione vaginale	10,00%
Proposte verbali	1,00%



CASI GESTITI CON PROBLEMATICHE RELATIVE AD ABUSI SESSUALI OFFLINE



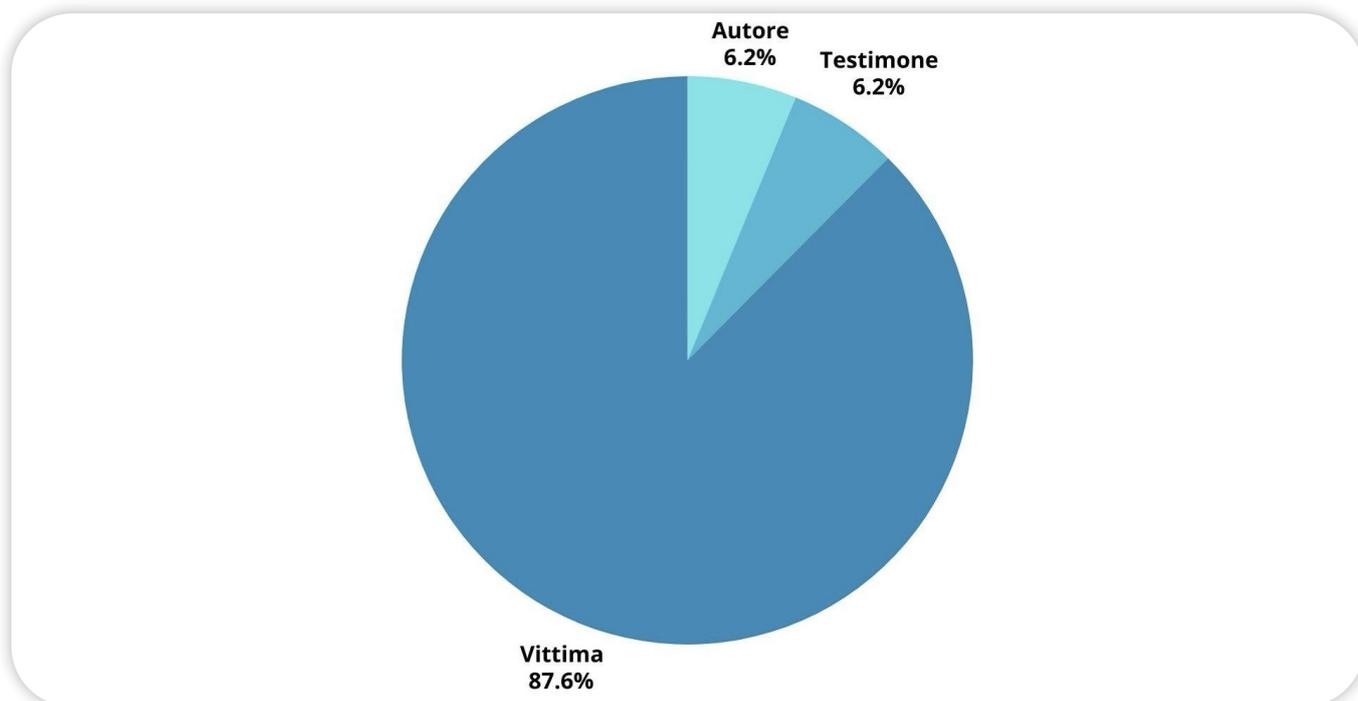
Vi è un incremento nelle casistiche di “costretto ad assistere atti” e “costretto a visionare materiale” oltre che “altro abuso sessuale”

Per una lettura adeguata dei dati riportati, relativi alle motivazioni primarie e secondarie dei casi gestiti, si premette che un singolo caso può contenere molteplici motivazioni: ad esempio, un minore che riporta sospetto abuso (motivazione principale) può altresì riferire proposte verbali (motivazione secondaria), ma anche pedopornografia (motivazione secondaria). Pertanto, al fine di delineare un quadro dettagliato della complessità e delle molteplici sfumature dei casi gestiti dal Servizio Emergenza Infanzia 114, i valori riportati comprendono sia la motivazione primaria del contatto sia quella/e secondaria/e.



MINORI COINVOLTI NEI CASI GESTITI

Durante il periodo selezionato, i minori coinvolti nei casi di Abuso sessuale offline sono stati 134. Nell'87,60% dei casi gestiti i minori risultano coinvolti nel ruolo di vittime, nel 6,20% in quello di autori e nel 6,20% in quello di testimoni.



Stesso periodo anno 2023.

Minori coinvolti 110 (minori dei casi in quando in alcune situazioni non presentavano sufficienti dati per identificare un minore coinvolto) ruolo del minore coinvolto:

AUTORE	8,26%
TESTIMONE	4,59%
VITTIMA	87,16%

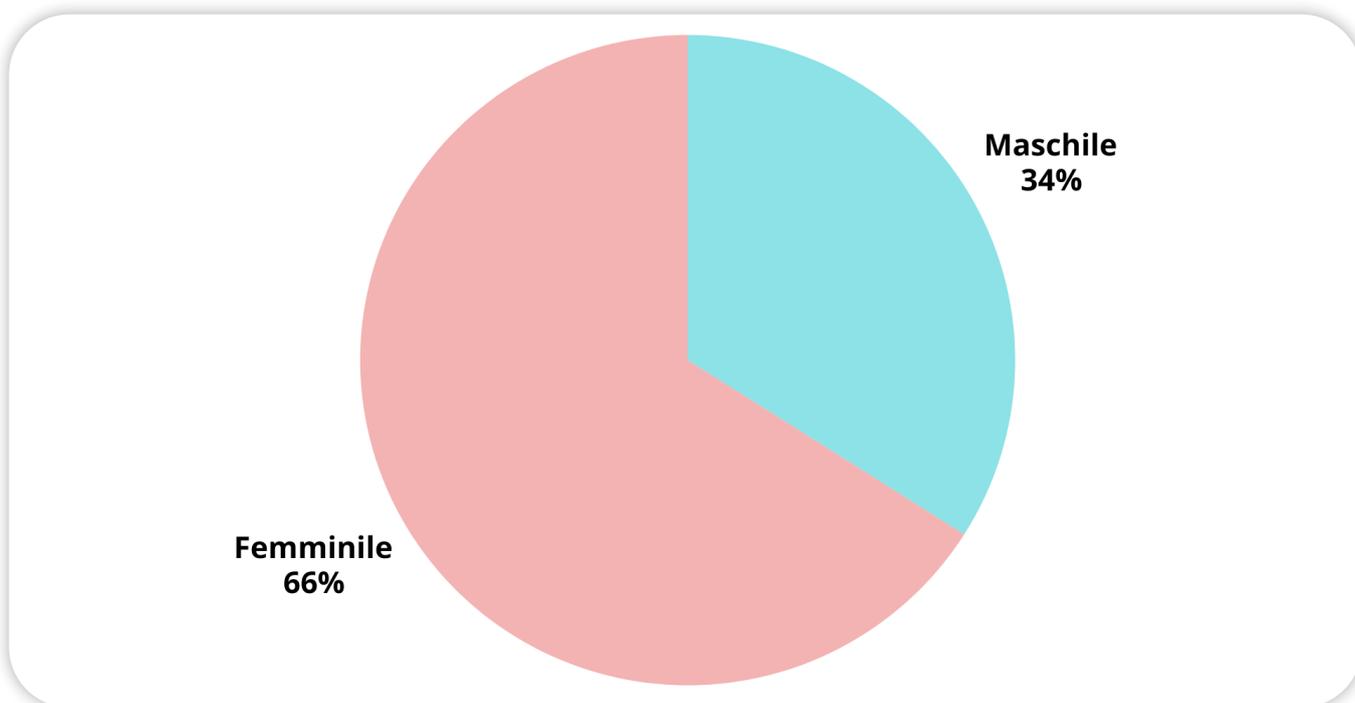


CASI GESTITI CON PROBLEMATICHE RELATIVE AD ABUSI SESSUALI OFFLINE



SESSO DEI MINORI COINVOLTI NEI CASI GESTITI

Il 66% dei minori coinvolti è di sesso femminile e il 34% di sesso maschile.



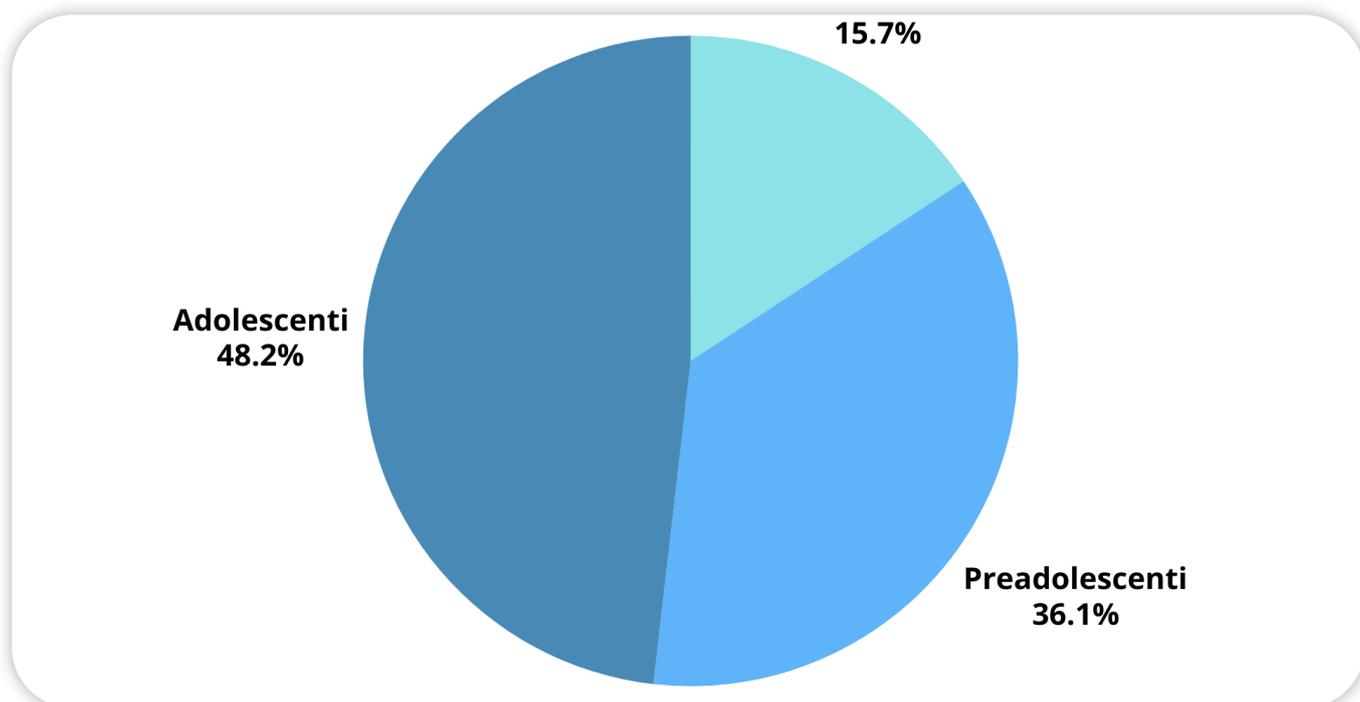
Stesso periodo anno precedente:

F	66,67%
M	32,41%
NON BINARIO	0,93%



CLASSE D'ETÀ DEI MINORI COINVOLTI NEI CASI GESTITI

Per quanto concerne l'età dei minori, nel 15,68% sono coinvolti bambini tra gli 0 e i 10 anni, nel 36,14% preadolescenti tra gli 11 e i 14 anni e nel 48,18% adolescenti tra i 15 e i 18 anni.



Stesso periodo anno precedente

BAMBNI	19,07%
PREADOLESCENTI	37,01%
ADOLESCENTI	42,45%

Si nota nel 2024 un leggero aumento degli adolescenti coinvolti e una conseguente diminuzione dei bambini.

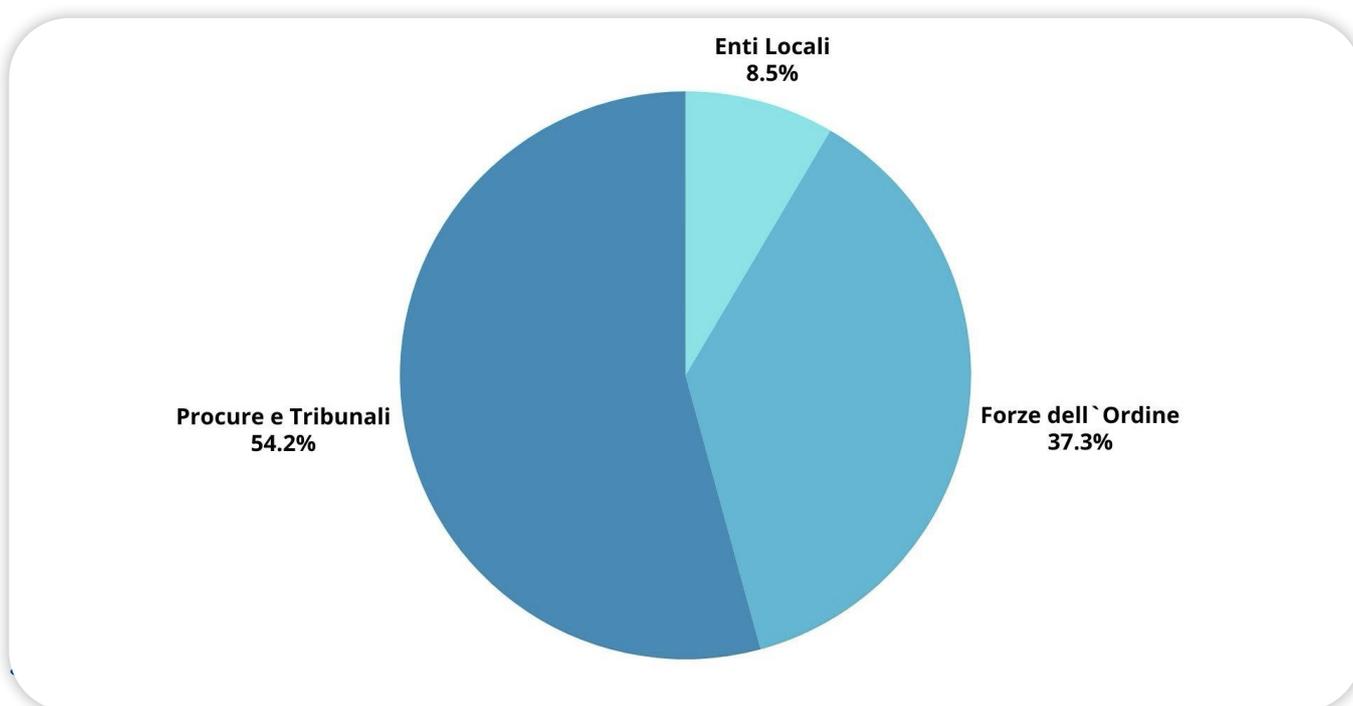


CASI GESTITI CON PROBLEMATICHE RELATIVE AD ABUSI SESSUALI OFFLINE



ATTIVAZIONE DELLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI

Durante il periodo selezionato sono state ritenute necessarie 59 attivazioni della Rete dei Servizi Territoriali. Sono stati contattati: le Procure e i Tribunali (54,24%), le Forze dell'Ordine e di Pubblica Sicurezza (37,29%), gli Enti locali (8,47%)



Stesso periodo dell'anno precedente: 41 attivazioni.

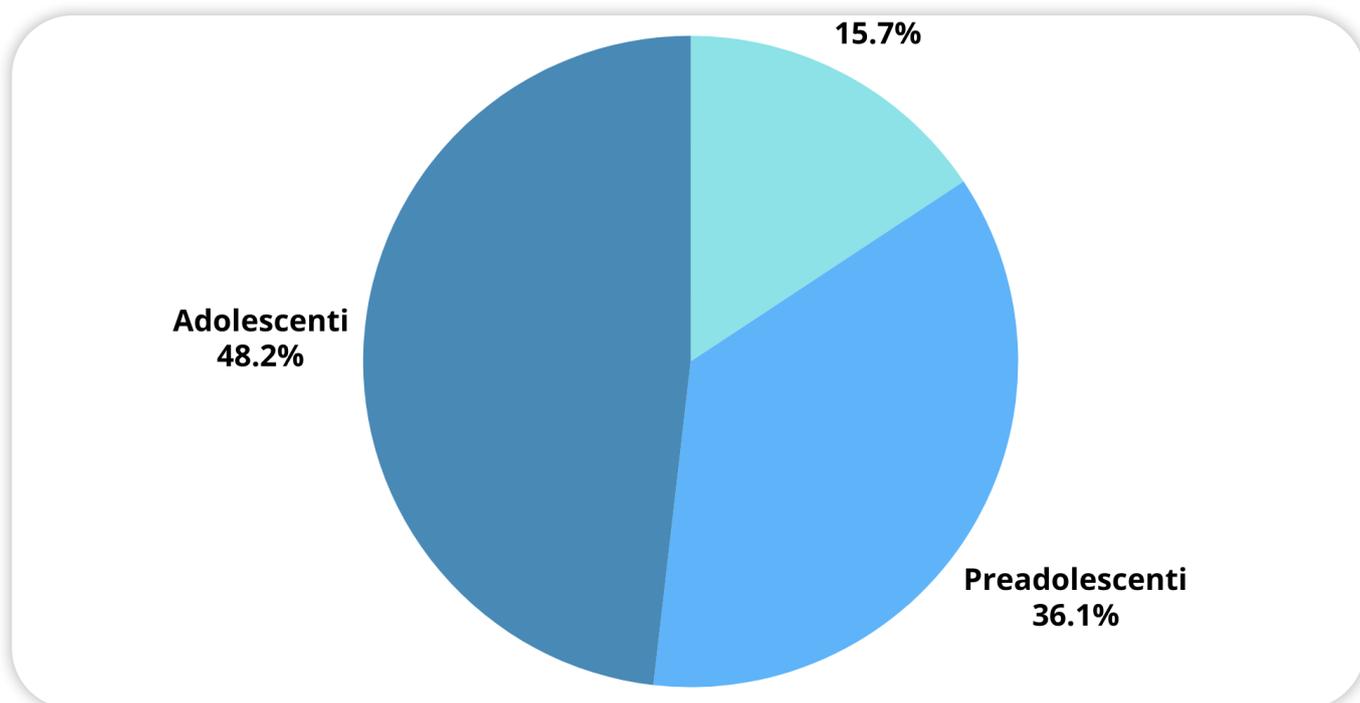
F	66,67%
M	32,41%
NON BINARIO	0,93%





CLASSE D'ETÀ DEI MINORI COINVOLTI NEI CASI GESTITI

Per quanto concerne l'età dei minori, nel 15,68% sono coinvolti bambini tra gli 0 e i 10 anni, nel 36,14% preadolescenti tra gli 11 e i 14 anni e nel 48,18% adolescenti tra i 15 e i 18 anni.



Stesso periodo anno precedente

BAMBNI	19,07%
PREADOLESCENTI	37,01%
ADOLESCENTI	42,45%

Si nota nel 2024 un leggero aumento degli adolescenti coinvolti, e una conseguente diminuzione dei bambini.

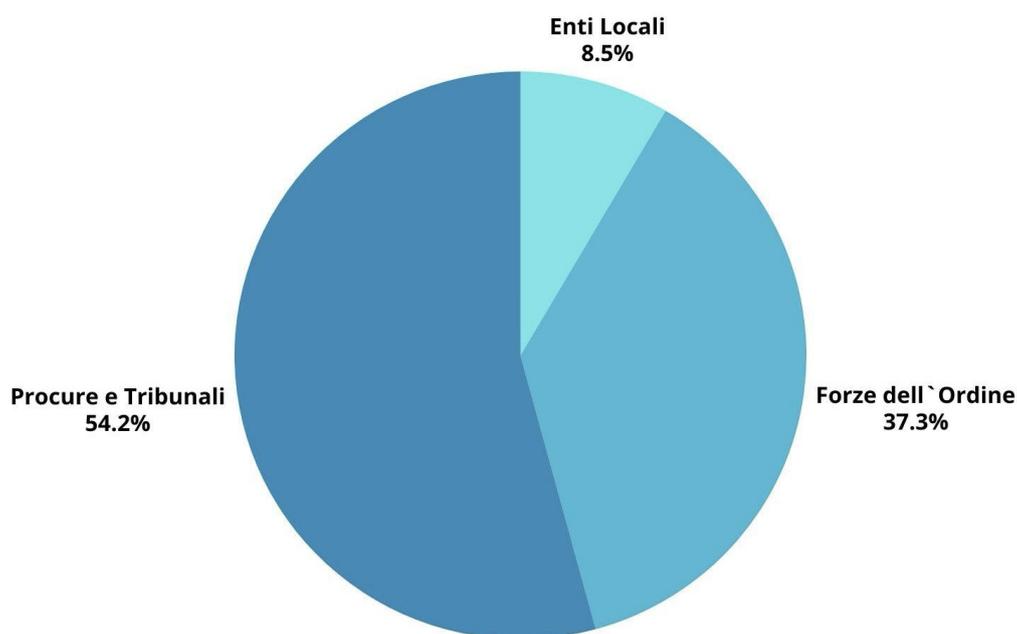


CASI GESTITI CON PROBLEMATICHE RELATIVE AD ABUSI SESSUALI OFFLINE



ATTIVAZIONE DELLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI

Durante il periodo selezionato sono state ritenute necessarie 59 attivazioni della Rete dei Servizi Territoriali. Sono stati contattati: le Procure e i Tribunali (54,24%), le Forze dell'Ordine e di Pubblica Sicurezza (37,29%), gli Enti locali (8,47%)



Periodo precedente: 41 attivazioni.

Enti Locali	2,44%
Forze dell'ordine e di pubblica sicurezza	21,95%
Procure e Tribunali	75,61%

In diversi casi non si è ritenuto necessario procedere ad attivazione in quanto le Agenzie competenti erano già informate o già coinvolte nella situazione segnalata.



REGIONE DI PROVENIENZA DEI CASI GESTITI

Classificando i casi gestiti in base alla provenienza geografica, emerge come le richieste d'aiuto siano pervenute da:

Abruzzo	3,41%
Basilicata	1,14%
Calabria	4,55%
Campania	6,82%
Emilia-Romagna	11,36%
Lazio	7,95%
Lombardia	19,32%
Marche	1,14%
Piemonte	7,95%
Puglia	6,82%
Sardegna	1,14%
Sicilia	10,23%
Toscana	9,09%
Trentino-Alto Adige/ Südtirol	1,14%
Umbria	1,14%
Veneto	6,82%

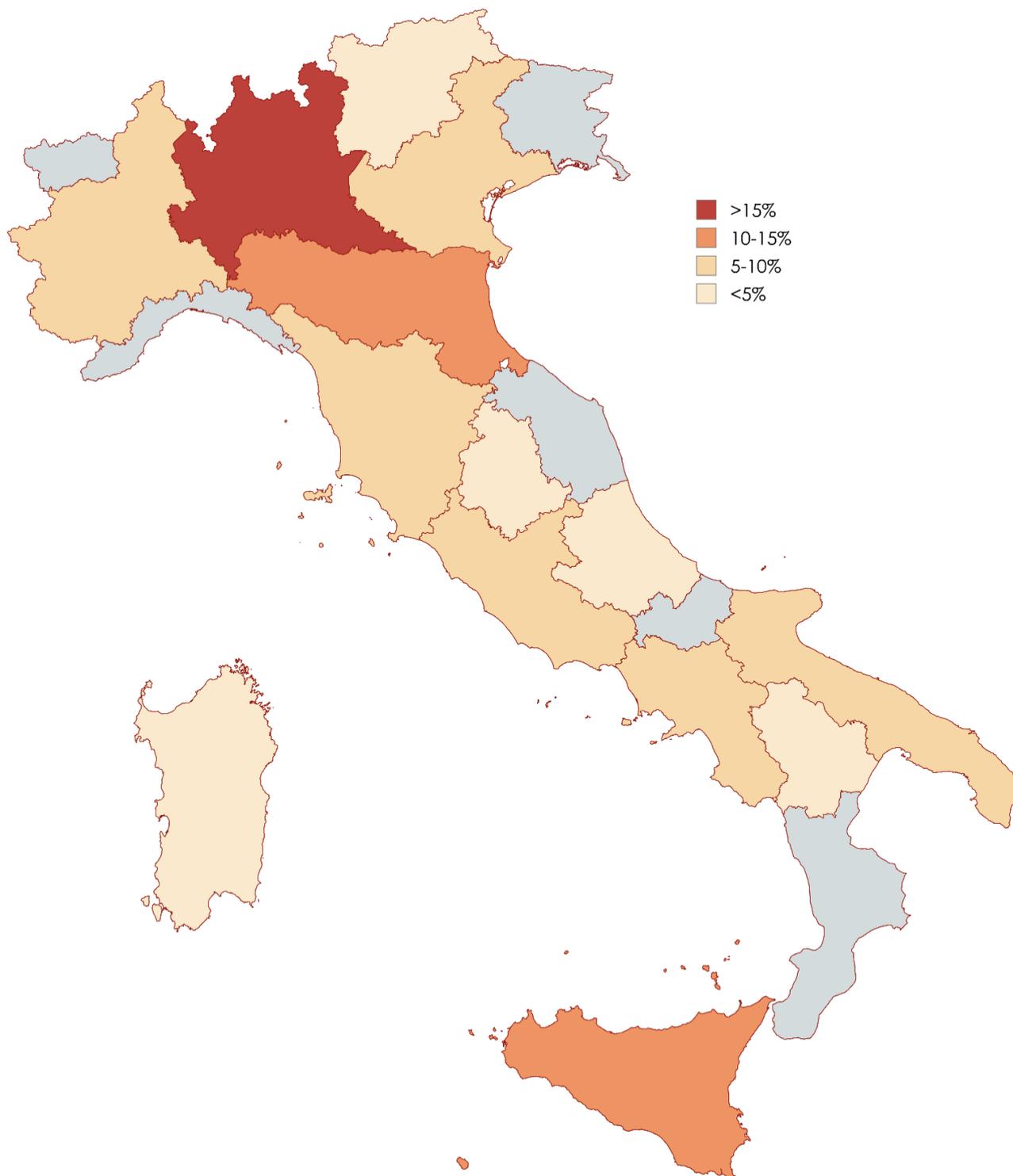


CASI GESTITI CON PROBLEMATICHE RELATIVE AD ABUSI SESSUALI OFFLINE



REGIONE DI PROVENIENZA DEI CASI GESTITI

Classificando i casi gestiti in base alla provenienza geografica, emerge come le richieste d'aiuto siano pervenute da:





Stesso periodo dell'anno precedente

Abruzzo	2,74%
Calabria	4,11%
Campania	5,48%
Emilia-Romagna	8,22%
Estero	1,37%
Friuli-Venezia Giulia	2,74%
Lazio	19,18%
Lombardia	16,44%
Marche	1,37%
Piemonte	2,74%
Puglia	1,37%
Sardegna	1,37%
Sicilia	6,85%
Toscana	6,85%
Umbria	1,37%
Veneto	17,81%

Ci sono stati cambiamenti significativi nella distribuzione delle regioni, con diminuzioni in Veneto e Lazio e un aumento in Lombardia.

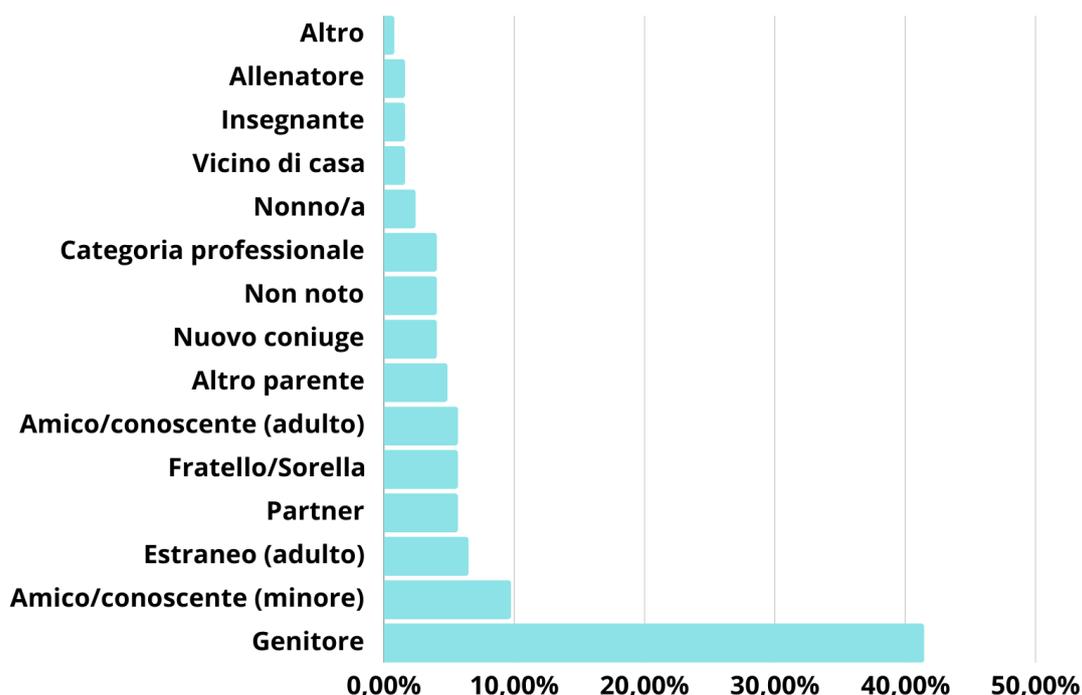


CASI GESTITI CON PROBLEMATICHE RELATIVE AD ABUSI SESSUALI OFFLINE



PRESUNTI RESPONSABILI DEI CASI GESTITI

Per quanto concerne i presunti responsabili dei casi di Abuso sessuale offline, i dati mostrano come nel 41% dei casi sia coinvolto uno dei genitori del minore. Sebbene il rapporto con la precedente categoria sia nettamente sproporzionato, il quadro dei soggetti responsabili è completato da figure quali: amico/conoscente minore (9,7%) / adulto (5,6%); altro parente (4,8%); estraneo adulto (6%); fratello/sorella (5,7%); nuovo coniuge (4%); nonno/a (2,4%); insegnante (1,6%); partner (5,7%); allenatore (1,6%); professionista (4%); vicino di casa (1,6%).



Per quanto concerne l'età dei presunti responsabili, nell'85% dei casi si tratta di adulti e nel 15% di minori. Inoltre, nel 79% si tratta di presunti responsabili di sesso maschile e nel 21% di sesso femminile.



Stesso periodo, anno 2023.

<i>Rapporto di conoscenza</i>	COUNTA di Rapporto di conoscenza
Allenatore	1,00%
Altro parente	9,00%
Amico/conoscente (adulto)	16,00%
Amico/conoscente (minore)	4,00%
Educatore	1,00%
Estraneo (adulto)	6,00%
Estraneo (minore)	1,00%
Fratello/Sorella	3,00%
Genitore	46,00%
Genitore adottivo/affidatario	1,00%
Nonno/a	3,00%
Nuovo coniuge	4,00%
Partner	3,00%
Vicino di casa	2,00%

Ci sono stati cambiamenti significativi nella distribuzione delle regioni, con diminuzioni in Veneto e Lazio e un aumento in Lombardia.

Adulto	89,32%
Minore	10,68%
F	21,15%
M	78,85%

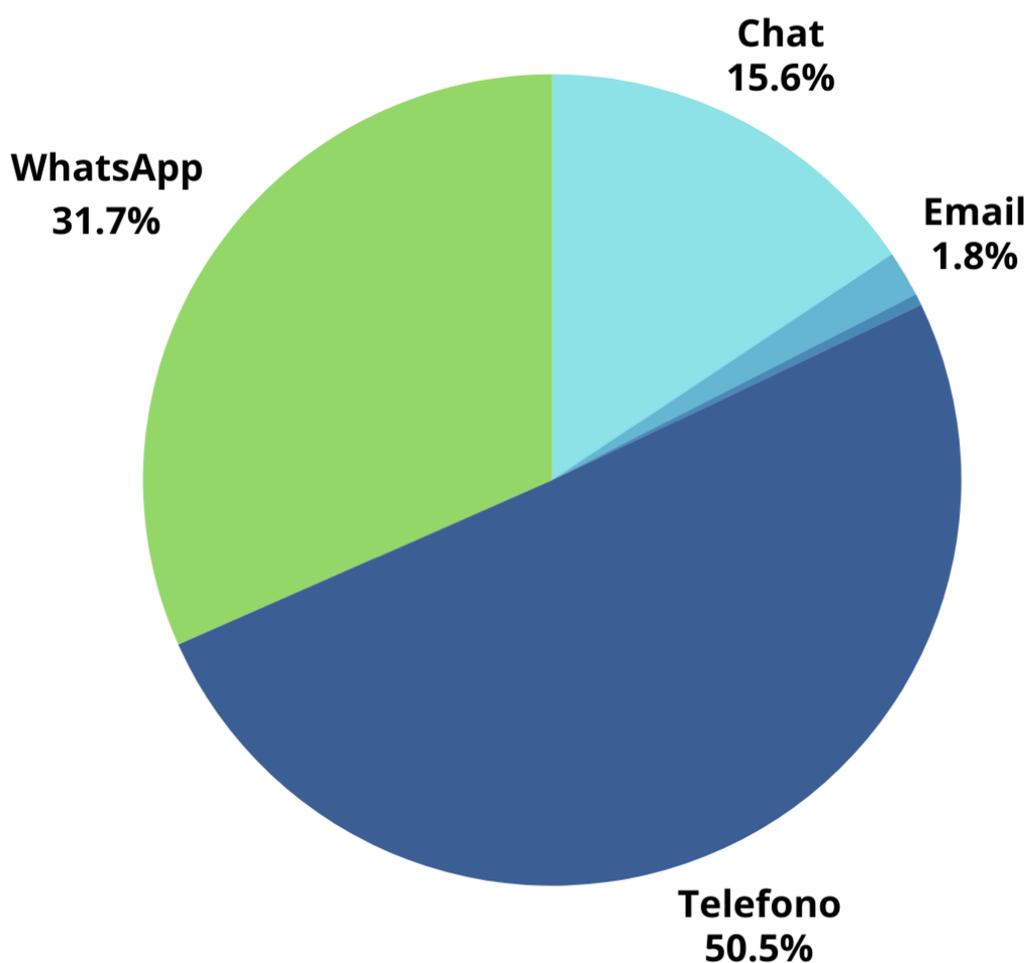


CASI GESTITI CON PROBLEMATICHE RELATIVE AD ABUSI SESSUALI OFFLINE



CANALE DI GESTIONE DEI CASI

Gli utenti si sono messi in contatto con il Servizio Emergenza Infanzia 114 219 volte nel 50,46% dei casi attraverso il canale telefonico. I canali Whatsapp e chat sono stati utilizzati dagli utenti nel 31,65% e nel 15,60% dei casi, rispettivamente. Nel restante 2% dei casi è stata utilizzata la posta elettronica.



Chat	9,27%
Telefono	70,20%
Whatsapp	20,53%

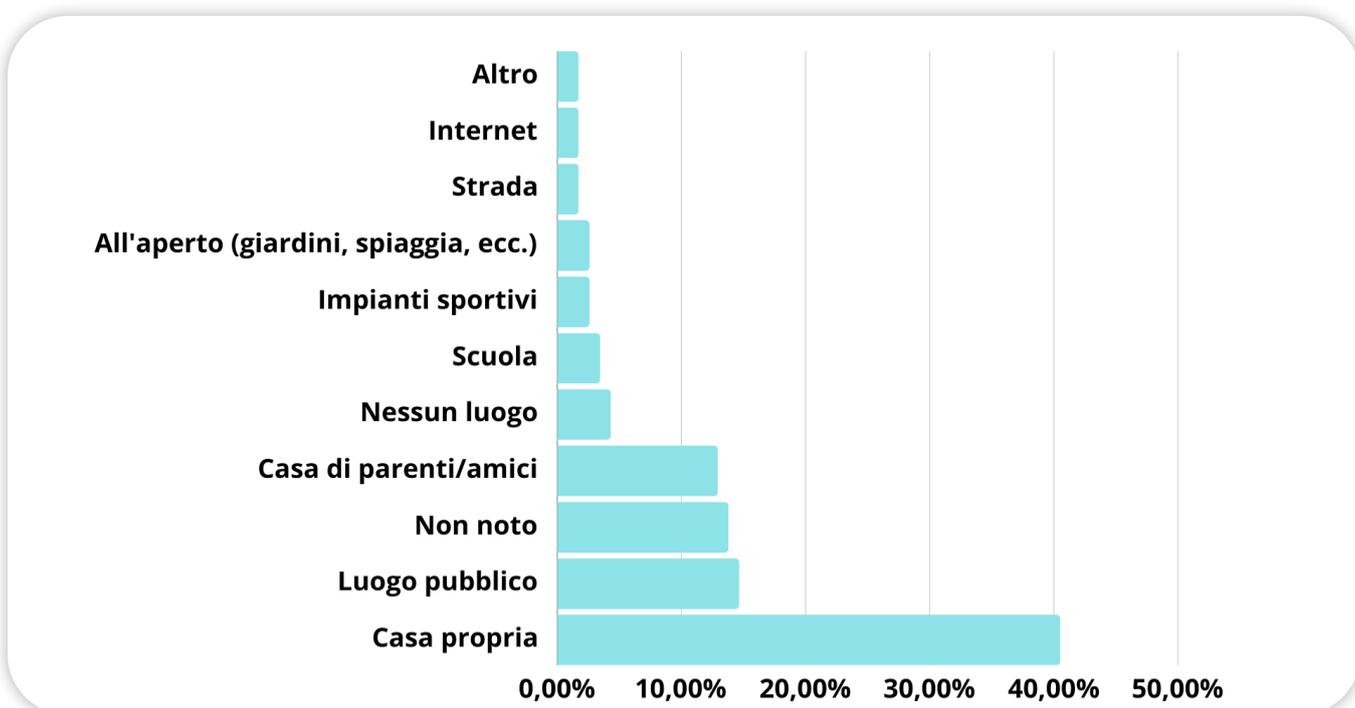




LUOGO IN CUI SI SONO VERIFICATI I CASI GESTITI

Per quanto riguarda il luogo in cui sono avvenuti i casi, i dati mostrano che nel 40,52% dei casi le situazioni riferite sorgono e/o persistono tra le mura domestiche. Seguono la casa di parenti/amici (12,93%), la scuola (3,45%), i luoghi aperti (2,59%) e pubblici (14,66%), gli impianti sportivi (2,59%) e la strada (1,72%).

Nel 13,79% dei casi non è noto il luogo prevalente.



Stesso periodo anno 2023

All'aperto (giardini, spiaggia, ecc.)	5,62%
Altro	3,37%
Casa di parenti/amici	16,85%
Casa propria	44,94%
Comunita'/CPA	1,12%
Impianti sportivi	3,37%
Internet	1,12%
Luogo pubblico (bar, negozio, discoteca, mezzi pubblici, ecc.)	3,37%
Nessun luogo	4,49%
Non noto	10,11%
Scuola	5,62%



CASI GESTITI CON PROBLEMATICHE RELATIVE AD ABUSI SESSUALI OFFLINE



CHIAMANTI

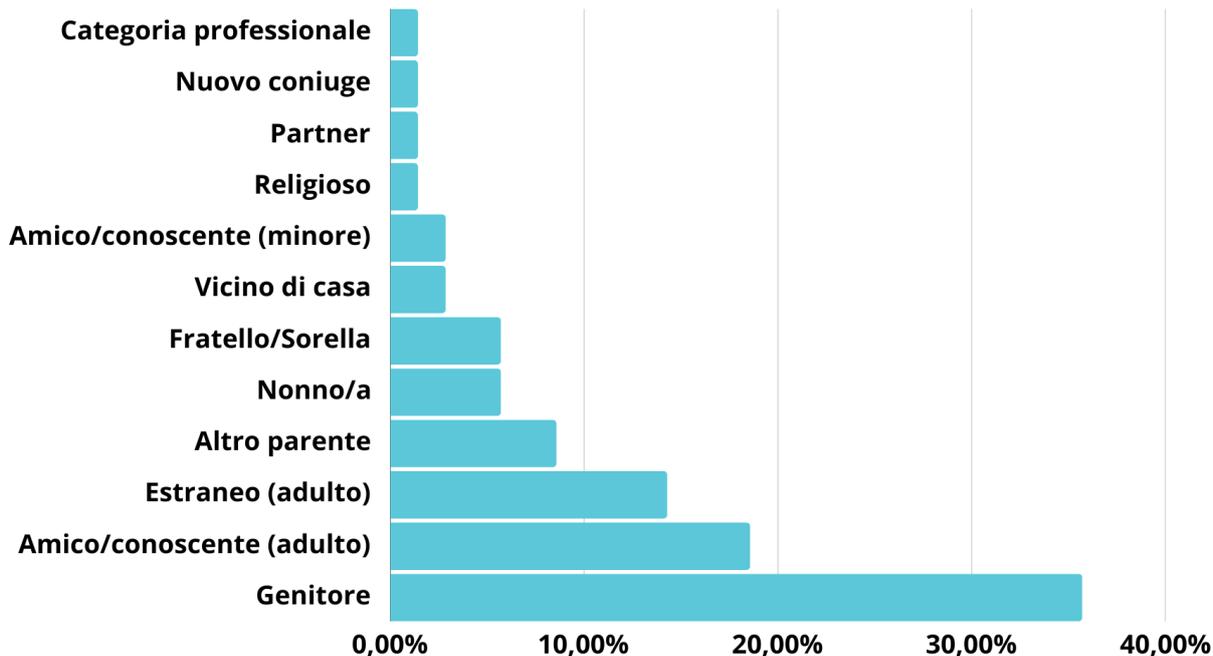
Rispetto ai chiamanti dai quali si è originata la segnalazione, il 31% ha chiesto di poter procedere in modo anonimo, mentre il restante 69% ha comunicato i propri dati.

Il 65% dei chiamanti si è identificato come persona adulta mentre il 35% era minorenne.

Di questi minori, nel 30% dei casi contattavano per sè stessi, mentre nel restante 70% contattavano per conto di altri minori.

Il 34% dei chiamanti era di genere maschile mentre il restante 66% di genere femminile.

Quando il chiamante non era la persona interessata era un genitore nel 36% dei casi, un estraneo nel 14% dei casi, un amico o conoscente (adulto 19% o minore 3%) fratello o sorella nel 6% dei casi, un nonno o nonna nel 6% dei casi, un vicino di casa nel 3% dei casi, una categoria professionale, un partner, un nuovo coniuge o una figure religiosa ciascuno nel 1% dei casi.





Stesso periodo, anno precedente

Non Anonimo	61,80%
Anonimo	38,20%

Adulto	58,62%
Minore	41,38%

Per altri	67,42%
Per se stessi	32,58%

C'è stato un incremento nella quantità di adulti che hanno contattato per segnalare

Altro parente	8,47%
Amico/ conoscente (adulto)	13,56%
Amico/ conoscente (minore)	13,56%
Categoria professionale	1,69%
Educatore	1,69%
Estraneo (adulto)	10,17%
Fratello/ Sorella	3,39%
Genitore	40,68%
Genitore adottivo/ affidatario	1,69%
Nuovo coniuge	1,69%
Partner	1,69%
Vicino di casa	1,69%

Rapporto del chiamante con il minore oggetto di segnalazione



CASI GESTITI CON PROBLEMATICHE RELATIVE AD ABUSI SESSUALI ONLINE



Durante il periodo che va dal 01.01.2024 al 31.10.2024, il Servizio 196.96 ha gestito 58 casi di Abuso sessuale online. Nello stesso periodo del 2023: 29

MOTIVAZIONE DEI CASI GESTITI

Durante il periodo, nella gestione di questi casi i minori coinvolti hanno riferito motivazioni relative all'area:

CSAM	14,75%
Esposizione a contenuti online	3,28%
Grooming	6,56%
Molestie sessuali	4,92%
Sexting	9,84%
Sextortion	60,66%

Nello stesso periodo 2023:

CSAM	22,58%
Esposizione a contenuti online	6,45%
Grooming	3,23%
Molestie sessuali	6,45%
Sexting	19,35%
Sextortion	41,94%

Cresce notevolmente il fenomeno sextortion mentre diminuiscono le segnalazioni di CSAM e sexting

Per una lettura adeguata dei dati riportati, relativi alle motivazioni primarie e secondarie dei casi gestiti, si premette che un singolo caso può contenere molteplici motivazioni: ad esempio, un minore che riporta crimini online (motivazione principale) può altresì riferire grooming (motivazione secondaria),

ma anche sexting (motivazione secondaria). Pertanto, al fine di delineare un quadro dettagliato della complessità e delle molteplici sfumature dei casi gestiti dal Servizio, i valori riportati comprendono sia la motivazione primaria del contatto sia quella/e secondaria/e.





MINORI COINVOLTI NEI CASI GESTITI

I minori coinvolti nei casi di Abuso sessuale online sono stati 58.

RUOLO	
Testimone	5,17%
Vittima	94,83%

Stesso periodo 2023: 29 minori con RUOLO

Autore	7,14%
Testimone	10,71%
Vittima	82,14%

Nel 2024 non risultano minori registrati come autori e si nota un incremento nella percentuale di minori indicati come vittime.



CASI GESTITI CON PROBLEMATICHE RELATIVE AD ABUSI SESSUALI ONLINE



SESSO DEI MINORI COINVOLTI NEI CASI GESTITI Nel 2024:

F	40,00%
M	60,00%

Stesso periodo anno precedente: c'è stato un importante incremento nella proporzioni di minori maschi coinvolti, in linea con l'osservato aumento di sextortion che spesso riguarda minori di sesso maschile.

F	52,00%
M	48,00%

CLASSE D'ETÀ DEI MINORI COINVOLTI NEI CASI GESTITI

Per quanto concerne l'età dei minori, nel 32,08% dei casi sono coinvolti preadolescenti tra gli 11 e i 14 anni e nel 67,92% adolescenti tra i 15 e i 18 anni.

Stesso periodo 2023 nel 40% preadolescenti tra gli 11 e i 14 anni e nel 60% adolescenti tra i 15 e i 18 anni.

Si nota un incremento nella proporzione di adolescenti coinvolti.

ATTIVAZIONE DELLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI

Sono state ritenute necessarie 29 attivazioni della Rete dei Servizi Territoriali. Sono stati contattati: le Forze dell'Ordine e di Pubblica Sicurezza (93,10%), le Procure e i Tribunali (6,90%).

In diversi casi non è stato ritenuto necessario un passaggio da parte del Servizio in quanto le Agenzie competenti erano già coinvolte o a conoscenza della situazione.

2023 stesso periodo. Sono state ritenute necessarie 20 attivazioni.

Enti Locali	5,00%
Forze dell'ordine e di pubblica sicurezza	85,00%
10,00	10,00%





REGIONE DI PROVENIENZA DEI CASI GESTITI

Classificando i casi gestiti in base alla provenienza geografica, emerge come le richieste d'aiuto siano pervenute da:

Regione	COUNTA di Regione
	0,00%
Basilicata	3,70%
Calabria	3,70%
Campania	7,41%
Emilia-Romagna	7,41%
Friuli-Venezia Giulia	1,85%
Lazio	7,41%
Liguria	7,41%
Lombardia	18,52%
Marche	3,70%
Piemonte	7,41%
Puglia	1,85%
Sardegna	3,70%
Sicilia	12,96%
Veneto	12,96%

Stesso periodo 2023:

Campania	7,69%
Emilia-Romagna	7,69%
Lazio	11,54%
Lombardia	26,92%
Piemonte	11,54%
Sardegna	3,85%
Sicilia	19,23%
Toscana	3,85%
Veneto	7,69%



CASI GESTITI CON PROBLEMATICHE RELATIVE AD ABUSI SESSUALI ONLINE



PRESUNTI RESPONSABILI DEI CASI GESTITI

Per quanto concerne i presunti responsabili dei casi di Abuso sessuale online, rapporto di conoscenza con il segnalato è:

Altro	4,26%
Amico/conoscente (adulto)	6,38%
Amico/conoscente (minore)	10,64%
Estraneo (adulto)	57,45%
Estraneo (minore)	8,51%
Genitore	6,38%
Partner	6,38%

Stesso periodo 2023:

Altro	4,35%
Amico/conoscente (adulto)	8,70%
Amico/conoscente (Età non nota)	4,35%
Amico/conoscente (minore)	8,70%
Estraneo (adulto)	47,83%
Estraneo (minore)	4,35%
Genitore	21,74%

Cresce il numero di responsabili Estranei adulti in linea con l'aumento di casi di sextortion, spesso messi in atto da persone adulte che ricattano minori al fine di ottenere vantaggi economici.





Per quanto concerne l'età dei presunti responsabili, nel 73,68% si tratta di adulti e nel 26,32% di minori. Inoltre, nel 78,95% si tratta di presunti responsabili di sesso maschile e nel 21,05% di sesso femminile.

Stesso periodo 2023

Adulto	81,25%
Minore	18,75%
F	20,00%
M	75,00%
NON BINARIO	5,00%



CASI GESTITI CON PROBLEMATICHE RELATIVE AD ABUSI SESSUALI ONLINE



CANALE DI GESTIONE DEI CASI

Gli utenti si sono messi in contatto con il Servizio 120 volte.

Chat	36,67%
Telefono	63,33%

Stesso periodo 2023: 132 volte.

Chat	21,37%
Email	9,16%
Telefono	69,47%

Non sono pervenuti contatti tramite email, che nel 2024 sono confluiti verso un aumento nell'uso del canale chat.





CHIAMANTI

Nessuno ha chiesto di poter procedere in modo anonimo.

Adulto	17,86%
Minore	82,14%

Di questi minori, nel 80% dei casi contattavano per sè stessi, mentre nel restante 20% contattavano per conto di altri minori.

Il 59,26% dei chiamanti era di genere maschile mentre il restante 40,74% di genere femminile.

F	40,74%
M	59,26%

Quando il chiamante non era la persona interessata era:

Amico/conoscente (adulto)	9,09%
Amico/conoscente (minore)	9,09%
Categoria professionale	9,09%
Estraneo (minore)	9,09%
Genitore	54,55%
Insegnante	9,09%



CASI GESTITI CON PROBLEMATICHE RELATIVE AD ABUSI SESSUALI ONLINE



**Stesso periodo 2023.
Anonimi nel 3% dei casi.**

Adulto	17,24%
Minore	82,76%

Femminile	44,83%
Maschile	55,17%

70% dei casi il chiamante è l'interessato.

Rispetto al minore il chiamante è:

Amico/conoscente (minore)	12,50%
Estraneo (minore)	25,00%
Genitore	50,00%
Insegnante	12,50%



CASI GESTITI CON PROBLEMATICHE RELATIVE AD ABUSI SESSUALI OFFLINE



CASI GESTITI

Durante il periodo 01.01.2024 al 31.10.2024, il Servizio 19696 ha gestito 33 casi di Abuso sessuale offline.

Nello stesso periodo anno 2023: 29.

MOTIVAZIONE DEI CASI GESTITI

Durante il periodo, nella gestione di questi casi i minori coinvolti hanno riferito 34 motivazioni relative all'area degli Abusi sessuali offline:

Altro abuso sessuale	6,06%
Fellatio	6,06%
Molestie	48,48%
Penetrazione vaginale	6,06%
Toccare genitali/seno - essere toccato nei genitali/seno	33,33%

Stesso periodo 2023: 30 motivazioni

Abuso sessuale in condizioni alterate	11,76%
Altro abuso sessuale	5,88%
CSAM off-line	2,94%
Fellatio	8,82%
Molestie	38,24%
Penetrazione vaginale	17,65%
Toccare genitali/seno - essere toccato nei genitali/seno	14,71%





Notevole incremento nel 2024 di casistiche Molestie e di “Toccare genitali/seno - essere toccato nei genitali/seno”, e una corrispondente diminuzione in “Penetrazione Vaginale”.

Per una lettura adeguata dei dati riportati, relativi alle motivazioni primarie e secondarie dei casi gestiti, si premette che un singolo caso può contenere molteplici motivazioni: ad esempio, un minore che riporta sospetto abuso (motivazione principale) può altresì riferire proposte verbali (motivazio-

ne secondaria), ma anche pedopornografia (motivazione secondaria). Pertanto, al fine di delineare un quadro dettagliato della complessità e delle molteplici sfumature dei casi gestiti dal Servizio, i valori riportati comprendono sia la motivazione primaria del contatto sia quella/e secondaria/e.



CASI GESTITI CON PROBLEMATICHE RELATIVE AD ABUSI SESSUALI OFFLINE



MINORI COINVOLTI NEI CASI GESTITI

Durante il periodo selezionato, i minori coinvolti nei casi di Abuso sessuale offline sono stati 28. In tutti i casi gestiti i minori risultano coinvolti nel ruolo di vittime.

Stesso periodo 2023: 32 minori con i seguenti ruoli.

autore	3,23%
testimone	9,68%
vittima	87,10%

SESSO DEI MINORI COINVOLTI NEI CASI GESTITI

Nel 2024:

Femminile	75,00%
Maschile	21,43%
Non binario	3,57%

Nel 2023:

Femminile	82,14%
Maschile	17,86%

CLASSE D'ETÀ DEI MINORI COINVOLTI NEI CASI GESTITI

Per quanto concerne l'età dei minori, nel 28% sono coinvolti bambini tra gli 0 e i 10 anni, nel 24% preadolescenti tra gli 11 e i 14 anni e nel 48% adolescenti tra i 15 e i 18 anni.

Stesso periodo 2023:

Bambini	11,11%
Preadolescenti	33,33%
Adolescenti	55,56%





Nel 2024 un notevole incremento nella categoria dei bambini con diminuzioni sia tra preadolescenti che adolescenti.

ATTIVAZIONE DELLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI

Durante il periodo selezionato sono state ritenute necessarie 16 attivazioni della Rete dei Servizi Territoriali. Sono stati contattati:

Enti Locali	12,50%
Forze dell'ordine e di pubblica sicurezza	6,25%
Procure e Tribunali	81,25%

In diversi casi non è stata ritenuta opportuna un'attivazione di Agenzie competenti in quanto già coinvolte o a conoscenza della situazione.

Stesso periodo anno 2023: 15 attivazioni.

Enti Locali	6,67%
Forze dell'ordine e di pubblica sicurezza	20,00%
Procure e Tribunali	73,33%

Nel 2024 incremento nelle attivazioni rivolte alle Procure e Tribunali e agli Enti Locali come il Servizio Sociale.



CASI GESTITI CON PROBLEMATICHE RELATIVE AD ABUSI SESSUALI OFFLINE



REGIONE DI PROVENIENZA DEI CASI GESTITI

Classificando i casi gestiti in base alla provenienza geografica, emerge come le richieste d'aiuto siano pervenute da:

Campania	12,90%
Emilia-Romagna	19,35%
Lazio	9,68%
Lombardia	22,58%
Puglia	3,23%
Sicilia	12,90%
Veneto	19,35%

Stesso periodo 2023:

Abruzzo	4,00%
Calabria	4,00%
Emilia-Romagna	20,00%
Lazio	8,00%
Lombardia	16,00%
Piemonte	4,00%
Puglia	16,00%
Sardegna	8,00%
Toscana	12,00%
Umbria	4,00%
Veneto	4,00%



PRESUNTI RESPONSABILI DEI CASI GESTITI

Per quanto concerne i presunti responsabili* dei casi di Abuso sessuale offline.

RUOLO:

Altro	2,94%
Altro parente	8,82%
Amico/conoscente (adulto)	8,82%
Amico/conoscente (minore)	5,88%
Estraneo (adulto)	8,82%
Estraneo (minore)	2,94%
Fratello/Sorella	8,82%
Genitore	38,24%
Insegnante	2,94%
Nuovo coniuge	2,94%
Partner	5,88%
Personale ATA (bidello)	2,94%



CASI GESTITI CON PROBLEMATICHE RELATIVE AD ABUSI SESSUALI OFFLINE



Stesso periodo 2023:

Altro	2,94%
Altro parente	5,88%
Amico/conoscente (adulto)	26,47%
Amico/conoscente (Età non nota)	5,88%
Amico/conoscente (minore)	20,59%
Estraneo (adulto)	2,94%
Fratello/Sorella	2,94%
Genitore	11,76%
Insegnante	2,94%
Nuovo coniuge	8,82%
Partner	8,82%

Importante incremento nella categoria dei genitori nel 2024.

Per quanto concerne l'età e genere dei presunti responsabili.

Adulto	85,29%
Minore	14,71%

F	20,59%
M	79,41%





Stesso periodo 2023:

Adulto	74,19%
Minore	25,81%

F	5,71%
M	94,29%

Incremento negli adulti ma anche una diminuzione nei responsabili di sesso maschile.



CASI GESTITI CON PROBLEMATICHE RELATIVE AD ABUSI SESSUALI OFFLINE



CANALE DI GESTIONE DEI CASI

Gli utenti si sono messi in contatto con il Servizio 105 volte.

Chat	19,05%
Telefono	80,95%

Stesso periodo 2023: 75 volte.

Chat	46,67%
Telefono	53,33%

Incremento dei contatti ma anche notevole incremento dei contatti telefonici rispetto alle chat.



LUOGO IN CUI SI SONO VERIFICATI I CASI GESTITI

Per quanto riguarda il luogo in cui sono avvenuti i casi:

Altro	6,25%
Casa di parenti/amici	9,38%
Casa propria	50,00%
Impianti sportivi	3,13%
Luogo pubblico (bar, negozio, discoteca, mezzi pubblici, ecc.)	12,50%
Nessun luogo	6,25%
Scuola	12,50%

Stesso periodo 2023:

All'aperto (giardini, spiaggia, ecc.)	4,35%
Altro	8,70%
Casa di parenti/amici	13,04%
Casa propria	34,78%
Comunita'/CPA	4,35%
Internet	4,35%
Luogo pubblico (bar, negozio, discoteca, mezzi pubblici, ecc.)	13,04%
Nessun luogo	8,70%
Scuola	8,70%

Aumento del luogo “casa propria” in linea con un aumento dei genitori come responsabili.



CASI GESTITI CON PROBLEMATICHE RELATIVE AD ABUSI SESSUALI OFFLINE



CHIAMANTI

Rispetto ai chiamanti dai quali si è originata la segnalazione, il 3% ha chiesto di poter procedere in modo anonimo.

Adulto	31,03%
Minore	68,97%

Chiama per altri	41,38%
Chiama per sè	58,62%

Femminile	68,97%
Maschile	27,59%
Non binario	3,45%

Ruolo:

Amico/conoscente (adulto)	8,33%
Fratello/Sorella	8,33%
Genitore	58,33%
Nonno/a	8,33%
Partner	16,67%

Stesso periodo, anno 2023: nessun chiamante anonimo.

Adulto	24,14%
Minore	75,86%





Chiama per sè	24,14%
Chiama per altri	75,86%

F	89,29%
M	10,71%

Ruolo:

Amico/conoscente (adulto)	14,29%
Amico/conoscente (minore)	28,57%
Genitore	42,86%
Insegnante	14,29%

Nel 2024 incremento dei genitori anche come segnalanti, non sono prevenute segnalazioni di insegnanti ma in alcuni casi è stato il partner del minore a chiamare.



Il Servizio 114 Emergenza Infanzia: il senso di 21 anni di ascolto

L'operatività di Telefono Azzurro nella gestione del 114

All'interno del quadro delineato, Telefono Azzurro, con la gestione del Servizio 114 Emergenza Infanzia, ha sempre trovato il senso del proprio ascolto, ininterrotto da 21 anni, in quelli che ora appaiono essere i capisaldi della direzione adottata dalle istituzioni, tanto nazionali quanto sovranazionali, per la tutela di bambini e adolescenti: **intercettare le tendenze in continuo mutamento, intuire e comprendere i bisogni da queste scaturenti e comunicarli alla rete composta da enti e autorità, dotare di adeguati strumenti bambini, adulti e professionisti affinché l'infanzia venga protetta in ogni contesto.** I servizi di ascolto e di emergenza non devono in questo senso essere marginali, ma punti di riferimento per i cittadini e per le agenzie territoriali affinché ogni bambino possa ricevere un aiuto rapido, integrato e strutturato.

Questi fini vengono rispettati da Telefono Azzurro tramite la presenza di **operatori altamente specializzati in continua formazione secondo modelli scientifici evidence based** di riferimento corroborati dai principali poli accademici quali l'Università degli Studi di Milano, l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", la sensibilizzazione operata tramite la creazione e divulgazione di materiali informativi, anche child friendly, **l'allestimento di una Digital Academy attraverso la quale formare i vari stakeholder interessati**, la comunicazione e collaborazione costante con organizzazioni ed istituzioni italiane ed internazionali allo scopo di stimolare il dialogo ed il cambiamento su temi altamente sensibili come l'abuso e lo sfruttamento sessuale.

Partendo dal presupposto che tali fenomeni hanno la caratteristica di essere transnazionali, tanto più nell'inarrestabile sviluppo dell'online, Telefono Azzurro si impegna anche nella partecipazione a

network internazionali, come INHOPE, Child Helpline International e WePROTECT Global Alliance, assieme a partner provenienti da tutto il mondo ed ugualmente dedicati alla condivisione di best practices per mantenere al centro la sicurezza ed il benessere dei bambini.

Telefono Azzurro, con la gestione del Servizio 114 Emergenza Infanzia, ha sempre trovato il senso del proprio operare nell'ascolto

I servizi di ascolto e di emergenza non possono essere marginali, ma devono essere punti di riferimento per i cittadini e per le agenzie territoriali affinché ogni bambino possa ricevere un aiuto rapido, integrato e strutturato.





**L'approccio di Telefono Azzurro
nella gestione del 114**



**INTERCETTARE
LE TENDENZE IN
CONTINUO MUTAMENTO**

**INTUIRE E COMPRENDERE
I BISOGNI**

**COMUNICARLI ALLA RETE
COMPOSTA DA ENTI
E AUTORITÀ**

**DOTARE DI ADEGUATI
STRUMENTI BAMBINI,
ADULTI E PROFESSIONISTI
AFFINCHÉ L'INFANZIA
VENGA PROTETTA
IN OGNI CONTESTO**



3. La storia di Nadia

Nadia, 14 anni, contatta la Linea del Servizio 114 Emergenza Infanzia in uno stato di profondo malessere emotivo. Accolta dall'operatore ed invitata a prendersi tutto il tempo necessario, la minore afferma con voce rotta di vivere una situazione "molto difficile" poiché, il proprio fratello maggiore, Sebastiano, ora di 18 anni, ha abusato sessualmente di lei dai 10 anni fino ad un anno prima della sua chiamata, anche con penetrazione vaginale. Nadia racconta che Sebastiano

"mi ha fatto credere che era tutto un gioco, mi diceva che dovevo spogliarmi e che insieme avremmo fatto una cosa divertente senza i vestiti, io all'inizio non capivo, quando poi ho scoperto che quello era sesso ho avuto paura, mi sentivo sporca, non riuscivo a dirgli di no perché lui è più grande e mi minacciava dicendo che se lo avessero saputo i nostri genitori sarebbero morti di vergogna per colpa mia".



Gli episodi capitavano nei momenti in cui Nadia veniva lasciata dai genitori alle cure e alla sorveglianza del fratello maggiore. Racconta che, una volta avuto il ciclo per la prima volta, il fratello ha smesso di chiederle di avere rapporti,

"forse perché gli ha fatto impressione che fossi cresciuta e che avessi le mestruazioni, non lo so".

Nadia non ne ha mai parlato con nessuno, *"siamo la famiglia perfetta da fuori, nessuno mi crederebbe, direbbero che voglio attirare l'attenzione".*

Nel corso dell'ultimo anno, in cui non si sono più verificati abusi sessuali, Nadia ha però sviluppato un forte disagio psicologico e ha iniziato a porre in essere atti autolesionistici e a chiudersi sempre di più in se stessa.

Confida all'operatore che *"vorrei che mio fratello non fosse mai esistito, anche se adesso ha smesso io mi sento peggio di prima, continuo a sentirlo sul mio corpo, ho i flashback, ormai sto soffrendo così da troppo tempo".*



“Mi ha fatto credere che era tutto un gioco, mi diceva che dovevo spogliarmi e che insieme avremmo fatto una cosa divertente senza i vestiti...”



La storia di Carlo

Carlo, di 15 anni, scrive al Servizio 114 Emergenza Infanzia utilizzando Whatsapp. Da subito esordisce affermando *“per favore aiutatemi, mi vogliono rovinare la vita, non so che cosa fare”*. L'operatrice lo rassicura subito, informandolo che ha contattato il servizio giusto e che lo ascolterà con attenzione per capire come aiutarlo.

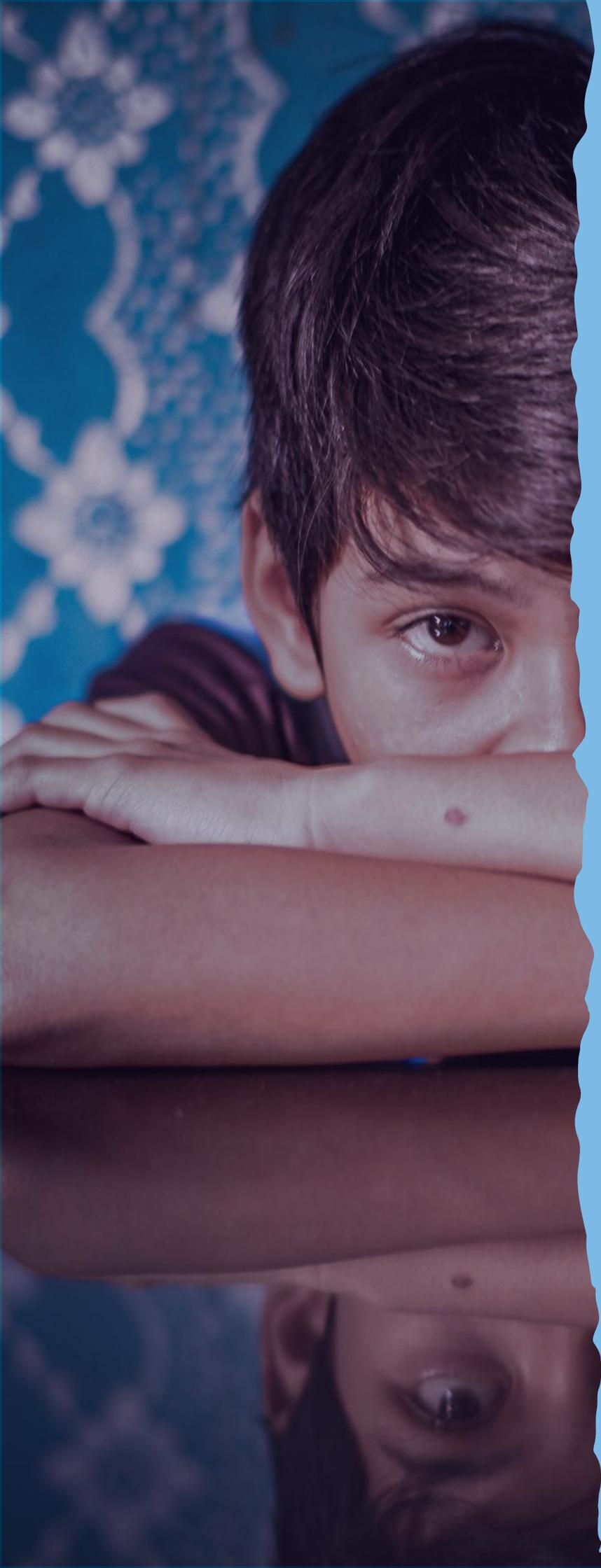
Carlo racconta di aver conosciuto una ragazza online, Maxine, di 19 anni. È stata lei a scrivergli per la prima volta su Instagram, dichiarando che guardando il suo profilo, trovato per via di amici in comune, sarebbe rimasta colpita dalla sua bellezza e dai suoi interessi. Carlo, lusingato e a sua volta affascinato dall'aspetto di Maxine, ha cominciato a sentirla continuamente per qualche giorno. Purtroppo abitavano lontani e, pertanto, l'unico modo per conoscersi bene era scambiarsi messaggi e fotografie.

A un certo punto la ragazza gli ha comunicato di volersi spingere oltre e di desiderare di fare sexting: Carlo ha accettato la proposta, sinceramente coinvolto da Maxine e speranzoso di poter stare insieme. Il minore racconta che *“mi ha chiesto prima una fotografia del mio fisico completo, nudo, e anche lei mi ha mandato una sua foto nuda, era*

davvero bellissima ed ero felice di piacere ad una ragazza così, poi mi ha chiesto di inviarle un mio video in cui mi masturbavo, anche se ero un po' imbarazzato ho pensato che non ci fosse niente di male perché ormai la consideravo la mia ragazza e gliel'ho mandato, sono stato veramente uno stupido e ora sono disperato”.

Una volta ricevuto il materiale, Maxine infatti ha rivelato la propria identità: non si trattava di una ragazza poco più grande di Carlo, bensì di uno sconosciuto, probabilmente adulto, che per mezzo di un account creato utilizzando false informazioni e fotografie di una ignara modella, ha iniziato a minacciare il minore di diffondere le sue fotografie e il suo video se non avesse corrisposto un pagamento pari a 500 euro. Carlo riferisce che proprio mentre sta parlando con l'operatrice, lo sconosciuto continua a tempestarlo di messaggi contenenti “un countdown” allo scadere del quale il materiale inviato verrà pubblicato in rete ed inviato a tutti i contatti del minore, compresi i suoi genitori. *“Mi vergogno in un modo che non riesco neanche a spiegare”* confida Carlo, *“non so come ho potuto cascarci”*.





“Mi ha fatto credere che era tutto un gioco, mi diceva che dovevo spogliarmi e che insieme avremmo fatto una cosa divertente senza i vestiti...”



La storia di Clara

Antonio è il papà di Clara, 11 anni, e contatta il Servizio 114 Emergenza Infanzia tramite linea telefonica fortemente preoccupato.

Racconta di aver sempre avuto un rapporto di fiducia con la figlia, alla quale avrebbe spiegato come utilizzare il proprio cellulare e i social network in modo consapevole, *“ho sempre cercato di essere presente e di farle capire che internet è un posto pieno di cose interessanti ma anche pericolose, quindi ogni tanto le chiedo di mostrarmi il suo telefono, in sua presenza e assieme a lei, per assicurarmi che vada tutto bene, solo che da alcune settimane si rifiuta di farlo”*.

Insospettito dal comportamento inusuale di Clara, Antonio durante la notte le ha controllato il telefono e ha trovato una conversazione Whatsapp con Filippo, che, dai dettagli dallo stesso forniti, è un uomo di 26 anni che la minore ha dapprima conosciuto *“giocando sulla Playstation, in una chat di un gioco”*. Filippo scrive a Clara di esserne innamorato, *“le dice che la viene a prendere, che vanno*

via assieme, che quando avrà 18 anni si sposeranno” e Antonio, trattenendo il pianto, aggiunge che nella conversazione tra i due sono presenti fotografie sessualmente esplicite della figlia. In particolare, Filippo ha chiesto a Clara di inviargli proprie immagini *“in cui si infila le dita nella vagina”* ed anche *“un pennarello”*.

La minore ha acconsentito *“senza opporre resistenza, perché ormai si fidava di questo individuo”*. All'interno della chat, sono presenti messaggi in cui Filippo la invita a non parlare a nessuno del *“loro amore”* perché *“è prezioso”*, soprattutto a non farne menzione ai genitori.

Ciò che preoccupa maggiormente Antonio è che Filippo, alcuni giorni prima, ha inviato a Clara la fotografia di un biglietto del treno, scrivendole che finalmente la viene a trovare e passeranno del tempo assieme. L'incontro è previsto l'indomani. Antonio riferisce *“fortunatamente ho avuto una brutta sensazione e ho provato l'istinto di controllarle il telefono, altrimenti avrebbe incontrato questa persona e il cielo solo sa cosa sarebbe successo”*.





“Fortunatamente ho avuto una brutta sensazione e ho provato l’istinto di controllarle il telefono, altrimenti avrebbe incontrato questa persona e il cielo solo sa cosa sarebbe successo”







Strumenti concreti di intervento, tutela e difesa

4.

Strumenti concreti di intervento, tutela e difesa

1. La regolamentazione dei servizi digitali

Regolare internet è una questione complessa che richiede un'azione ponderata e il contributo di tutti gli attori coinvolti. Si tratta di un processo multilivello che coinvolge diversi organismi a livello internazionale e sovranazionale, come evidenziato dal Global Strategic Response di WeProtect Global Alliance.

Le iniziative legislative e regolamentari devono basarsi su un solido rispetto dei diritti fondamentali e delle libertà individuali, cercando un equilibrio che favorisca anche l'innovazione. La "neutralità tecnologica" - il principio per cui le normative non devono discriminare o favorire tecnologie specifiche - è diventata un concetto chiave nella regolamentazione tecnologica globale. Questo approccio flessibile permette a governi e regolatori di adattarsi alle nuove tecnologie, affrontando così minacce emergenti senza ostacolare l'innovazione. Alcuni esempi di legislazione che adottano questa linea includono il Regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR), l'Artificial Intelligence Act dell'Unione Europea e il Digital Service Act.

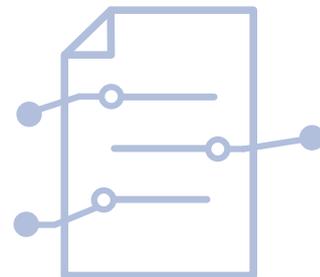
È fondamentale che nuove leggi e regolamenti siano trasparenti per garantire la responsabilità e permettere il controllo pubblico, oltre a coinvolgere cittadini e stakeholder nella loro definizione. I regolatori devono anche disporre degli strumenti e dei poteri adeguati per far rispettare le norme. Gli approcci normativi possono variare, spaziando da misure più leggere come codici di condotta volontari, linee guida sulle buone pratiche e incentivi reputazionali, a regolamenti più stringenti come codici di condotta obbligatori, indagini e sanzioni legali. La portata dei poteri dei regolatori e gli approcci adottati differiscono da una giurisdizione all'altra.

Per esempio, nell'agosto 2022, l'eSafety Commissioner dell'Australia ha emesso i primi avvisi di trasparenza obbligatori utilizzando i poteri previsti dall'Online Safety Act 2021. Le risposte di Microsoft, Skype, Snap, Apple, Meta, WhatsApp e Omegle **hanno mostrato una mancanza di standard comuni nelle misure adottate per contrastare lo sfruttamento e gli abusi sessuali online, ma la raccolta di queste informazioni rappresenta un "primo passo significativo verso una maggiore trasparenza."**

È necessario un allineamento globale tra i regimi normativi al fine di realizzare il potenziale trasformativo della regolamentazione; ciò perché approcci divergenti corrono il rischio di moltiplicare gli ostacoli pratici.

A tal fine, l'UNESCO ha fornito un draft di linee guida sulla regolamentazione delle piattaforme digitali dove viene incoraggiata la coerenza internazionale.

Lo stesso progetto è stato portato avanti da UNICEF dove nel suo rapporto "Legislation for the Digital Age" fornisce standard minimi per aziende e organizzazioni al fine di supportare l'allineamento legislativo.



Regolare internet è una questione complessa che richiede un'azione ponderata e il contributo di tutti gli attori coinvolti.

Nell'agosto 2022 le risposte di Microsoft, Skype, Snap, Apple, Meta, WhatsApp e Omegle hanno mostrato una mancanza di standard comuni nelle misure adottate per contrastare lo sfruttamento e gli abusi sessuali online, ma la raccolta di queste informazioni rappresenta un "primo passo significativo verso una maggiore trasparenza".

Gli approcci normativi possono variare, spaziando da misure più leggere come codici di condotta volontari, linee guida sulle buone pratiche e incentivi reputazionali, a regolamenti più stringenti come codici di condotta obbligatori, indagini e sanzioni legali.

Strumenti concreti di intervento, tutela e difesa

Regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR)

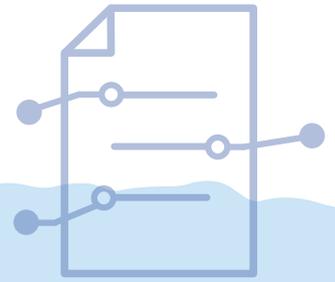
Il Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (GDPR) tutela i dati personali dei cittadini dell'Unione Europea, dando alle persone maggiore controllo sui propri dati e rendendo più chiaro e trasparente il loro trattamento. Include diritti come l'accesso ai dati, la portabilità e il diritto all'oblio, obbligando le aziende a notificare eventuali violazioni. Le imprese devono inoltre adottare misure di protezione dei dati già nelle fasi di sviluppo dei prodotti (privacy by design) e possono operare sotto un unico complesso di norme a livello UE, facilitando così la libera circolazione dei dati all'interno dell'Unione. Il GDPR si applica dal 25 maggio 2018.

Il Digital Service Act

La nuova Legge sui Servizi Digitali (DSA), entrata in vigore oggi nell'UE, stabilisce un quadro unico per garantire un ambiente online più sicuro e responsabile. Rivolta a tutti i servizi digitali che collegano i consumatori a beni, servizi o contenuti, impone nuovi obblighi per ridurre rischi e danni online, tutelando i diritti degli utenti e promuovendo la trasparenza delle piattaforme. Le grandi piattaforme, con oltre 45 milioni di utenti, devono rispettare regole aggiuntive, come valutazioni annuali del rischio e meccanismi di moderazione dei contenuti.

La DSA introduce inoltre un meccanismo di segnalazione per i contenuti illegali e obbliga le piattaforme a garantire la chiarezza dei propri termini d'uso, proteggendo la libertà di espressione e i diritti fondamentali degli utenti. La Commissione Europea, insieme ai coordinatori nazionali, sovrintenderà all'applicazione della normativa, supportata dal nuovo Centro Europeo per la Trasparenza Algoritmica. Tutti gli Stati membri dovranno avere attivi i coordinatori nazionali per la piena applicazione della DSA. Le sanzioni previste per la non conformità sono severe e includono ammende fino al 6% del fatturato globale e, in casi estremi, il divieto di operare nel mercato unico.



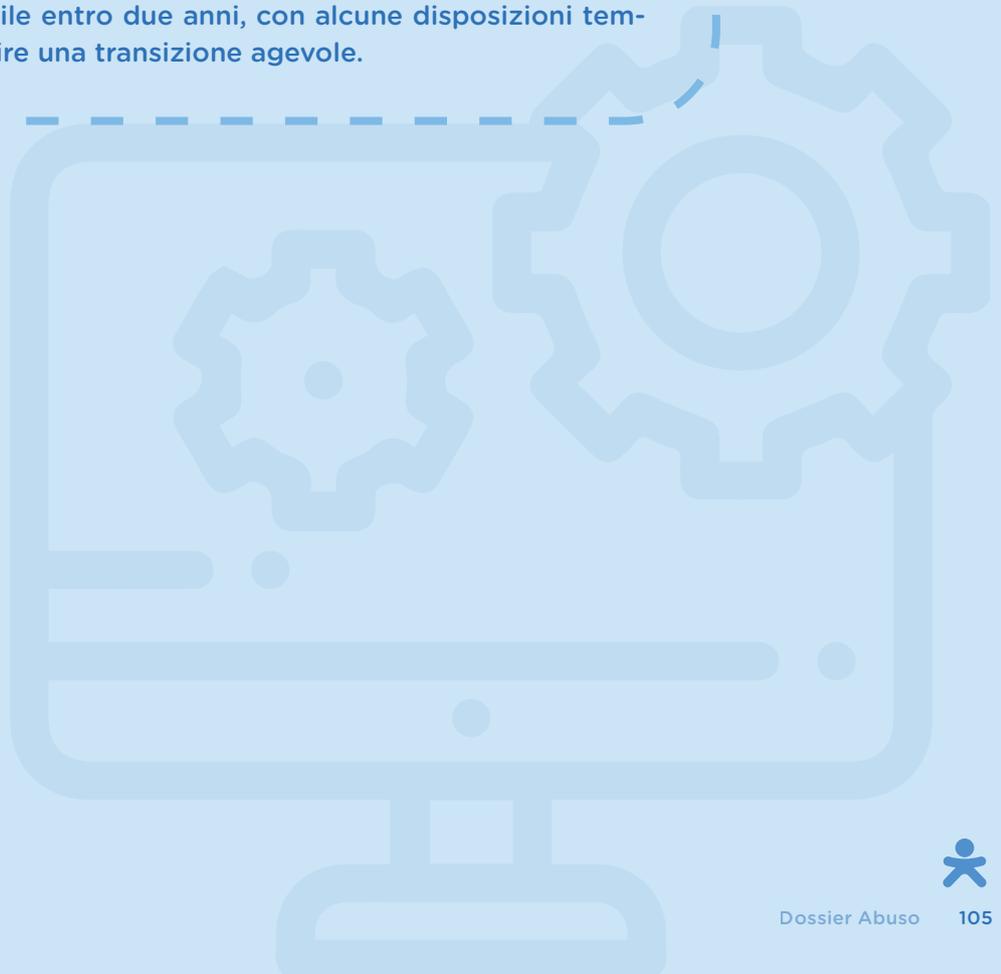


L'Artificial Intelligence Act

La Legge sull'Intelligenza Artificiale (IA) dell'UE, introdotta con il regolamento (UE) 2024/1689, rappresenta il primo quadro giuridico globale per regolamentare i rischi e promuovere un'IA affidabile. Questo regolamento stabilisce requisiti e obblighi per sviluppatori e operatori di IA, con l'obiettivo di garantire trasparenza, sicurezza e rispetto dei diritti fondamentali.

La legge adotta un approccio basato sul rischio, identificando quattro livelli: rischio inaccettabile (vietato), alto rischio (fortemente regolamentato), rischio limitato (con obblighi di trasparenza) e rischio minimo (senza restrizioni). Tra le applicazioni ad alto rischio rientrano sistemi che influenzano settori cruciali come la sanità, la giustizia e la gestione delle infrastrutture, per i quali sono previsti requisiti di robustezza e tracciabilità.

Per i sistemi di IA a rischio limitato, come chatbot e contenuti generati dall'IA, è obbligatorio informare gli utenti. Il regolamento punta inoltre a facilitare l'innovazione, in particolare per le piccole e medie imprese, e a promuovere la conformità con gli standard europei anche per aziende extra UE. Il nuovo Ufficio europeo per l'IA sovrintende all'attuazione della legge e promuove il dialogo internazionale. La legge sull'IA è entrata in vigore il 1° agosto 2024, e sarà pienamente applicabile entro due anni, con alcune disposizioni temporali specifiche per garantire una transizione agevole.



Strumenti concreti di intervento, tutela e difesa

2. Tecnologie per la sicurezza

Negli ultimi anni sono stati proposti e implementati vari strumenti e strategie di prevenzione per affrontare i rischi del digitale a tutela dei minori.

In particolare, le **“Tecnologie di Sicurezza”** rappresentano strumenti e soluzioni tecnologiche progettate per proteggere i minori dai pericoli online e limitare l’esposizione a contenuti dannosi.

Parental Control

Il sistema di parental control consente ai genitori o tutori di limitare o bloccare l’accesso dei minori a contenuti inappropriati, tra cui siti pornografici, gioco d’azzardo, armi, violenza, odio e pratiche dannose per la salute. Questo controllo può essere applicato su vari dispositivi, come smartphone, tablet, computer, console di videogiochi, televisori e dispositivi smart. Il servizio, fornito gratuitamente dagli ISP, deve essere pre-attivato

nelle offerte per minori e disponibile per l’attivazione su richiesta per altre offerte. Solo i maggiorenni titolari del contratto o chi ha la potestà genitoriale possono gestire le impostazioni. La delibera Agcom n. 9/23/CONS del 25 gennaio 2023 sancisce l’obbligo per gli ISP di garantire questi sistemi, senza costi aggiuntivi o vincoli accessori.

Age Verification

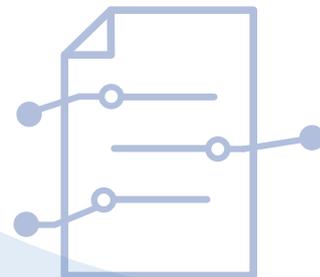
La verifica dell’età è un processo che conferma l’età di una persona prima di consentirle l’accesso a beni, servizi o contenuti riservati a determinate fasce d’età. Nell’era digitale, dove molte transazioni avvengono online, questo processo è particolarmente importante in settori come l’e-commerce, i giochi online e la vendita di alcolici e tabacco.

Nel recente Allegato alla Decisione di esecuzione C(2023) 1862 della Commissione sul finanziamento del programma Europa Digitale e l’adozione del programma di lavoro per il periodo 2023-2024, modificata dalla decisione di esecuzione C (2023) 8620 della Commissione e dalla decisione di esecuzione C (2024) 1902 della Commissione, viene trattato l’argomento in merito alla fruizione di mezzi per proteggere gli utenti minorenni dall’accesso a contenuti non adatti a loro. L’innovazione consiste nel consentire agli

utenti dei servizi web online di dimostrare la propria età tramite la presentazione di un’attestazione elettronica, attraverso un app mobile dedicata in modo da preservare la privacy, per accedere a contenuti con restrizioni di età. Quest’app contribuirà quindi all’attuazione diretta della disposizione sulla protezione dei minori del DSA (Art. 28 e Art.35); e la sua applicazione sarà realizzata in conformità con i tecnicismi riportati all’interno del European Digital Identity GitHub.

In Italia, la mini-rivoluzione è in un regolamento del 24 settembre 2024 dell’AGCOM, l’Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, che disciplina le modalità tecniche e di processo per l’accertamento della maggiore età degli utenti. Il regolamento AGCOM attua quanto previsto dal Decreto Caivano (Legge 159/2023), che all’articolo 13 bis ha introdotto “la verifica della maggiore età” per l’accesso a siti con contenuti per adulti.





Trusted Flagger

Ai sensi della legge sui servizi digitali (DSA - Art.61), i segnalatori attendibili (TRUSTED FLAGGER) sono entità designate dai coordinatori nazionali dei servizi digitali, responsabili dell'individuazione di contenuti potenzialmente illegali e dell'allerta delle piattaforme online. Designati dai Coordinatori dei Servizi Digitali (DSC) dei vari Stati membri dell'UE, i Trusted Flaggers hanno la responsabilità di individuare contenuti potenzialmente illegali - come discorsi d'odio, contenuti terroristici e materiale inappropriato - e di segnalarli rapidamente alle piattaforme online.

Gli avvisi dei Trusted Flaggers ricevono priorità di intervento dalle piattaforme, essendo considerati più affidabili e accurati rispetto alle segnalazioni comuni degli utenti. Questo sistema protegge i minori da contenuti dannosi, limitandone la diffusione e facilitando una rapida rimozione.

La presenza dei Trusted Flaggers è parte integrante della strategia del DSA per promuovere la sicurezza online, con un approccio strutturato e normato che migliora la cooperazione tra piattaforme e partner affidabili. Per ottenere lo status di Trusted Flaggers, le entità devono seguire un processo rigoroso, gestito dai DSC nazionali, che richiede competenze specifiche, indi-

pendenza e l'obbligo di operare con oggettività e accuratezza. Questa garanzia di indipendenza, per cui i Trusted Flaggers non devono avere legami con le piattaforme stesse, consente di effettuare valutazioni imparziali, potenziando l'efficacia del monitoraggio dei contenuti a rischio.

Lo status di Trusted Flaggers, disponibile solo per le entità basate nell'UE, è valido a livello europeo per tutte le piattaforme rientranti nell'ambito dell'articolo 22 del DSA. In quanto strumenti di prevenzione e tutela, i Trusted Flaggers devono pubblicare report annuali chiari e dettagliati che rendano conto delle segnalazioni inviate, dei tipi di contenuti segnalati e delle azioni intraprese dalle piattaforme. Questo livello di trasparenza promuove la fiducia degli utenti, assicurando un ambiente più sicuro, in particolare per i minori.

In questa cornice rientra la recente delibera N.283/24/CONS che ritrae il regolamento di procedura per il riconoscimento della qualifica di segnalatore attendibile - in Italia, designata l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCOM) come coordinatore dei servizi digitali - riguardante appunto l'identificazione e la gestione dei contenuti illegali da parte di enti indipendenti.



Strumenti concreti di intervento, tutela e difesa

3. Educazione e Formazione

I bambini necessitano di una protezione speciale online e devono essere educati a evitare i pericoli, imparando a sfruttare al massimo le opportunità di Internet come cittadini digitali. **L'uso del web espone i minori a numerosi rischi, tra cui cyberbullismo, violazioni della privacy, adescamento online, cybercrime e materiali di abuso sessuale.**

Con l'educazione giusta e sforzi concertati da parte degli Stati membri, dei fornitori di servizi Internet e degli educatori, i minori possono imparare a evitare questi rischi.

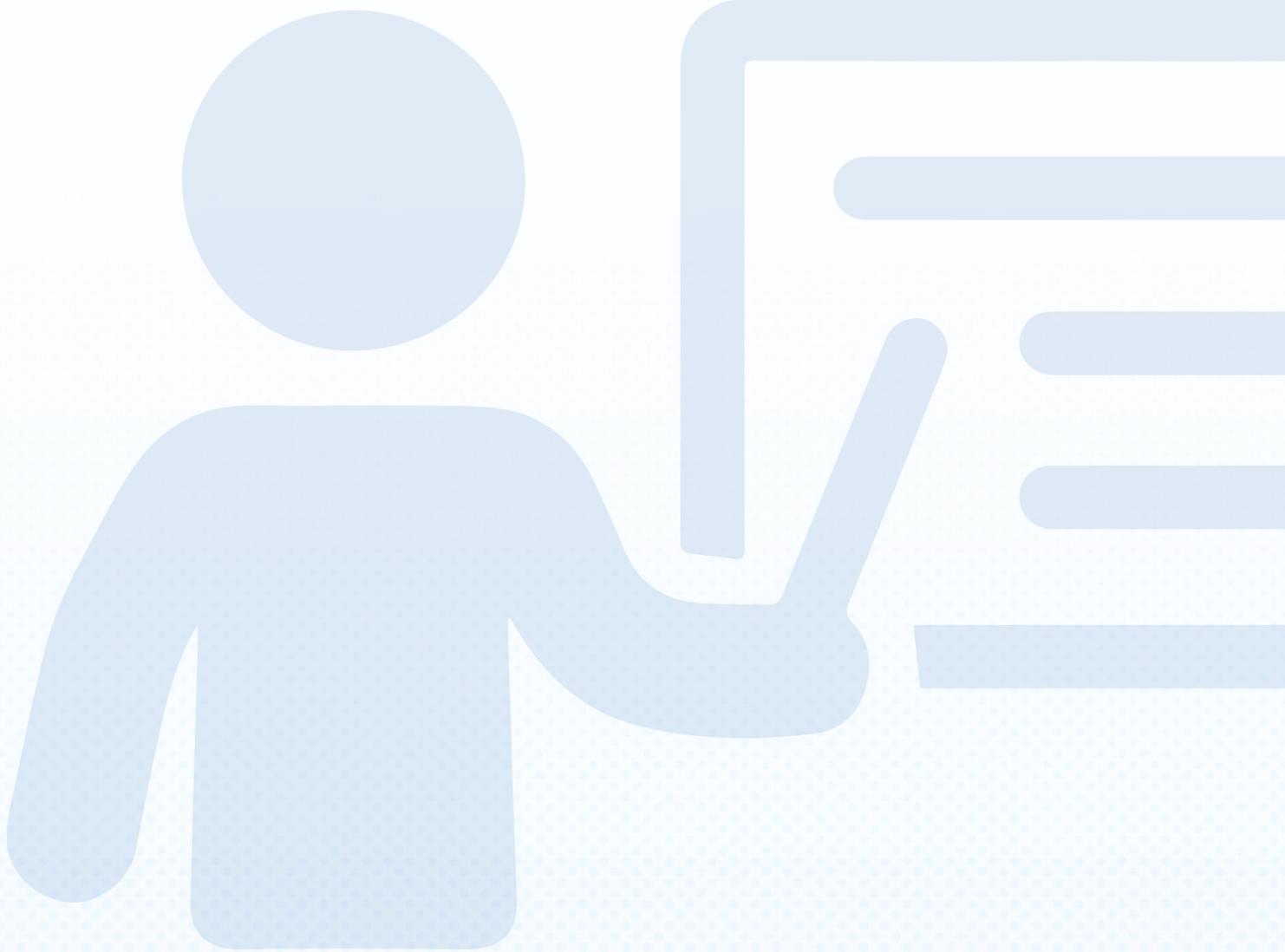
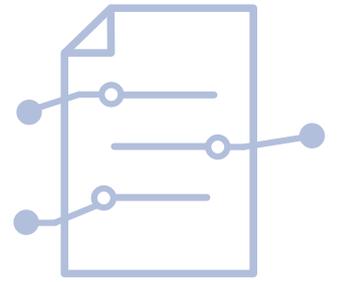
La Strategia del Consiglio d'Europa per i Diritti del Bambino (2022-2027) include un focus sui diritti digitali dei bambini, sostenuta dalla Raccomandazione CM/Rec(2018)7 che fornisce linee guida per rispettare, proteggere e garantire i diritti dei minori nel contesto digitale, accompagnate da una versione per i bambini stessi. Il nuovo Manuale per i responsabili politici supporta concretamente la protezione online dei minori, guidando la formulazione di quadri normativi nazionali. Recenti dichiarazioni del Comitato dei Ministri sollecitano gli Stati a intensificare la protezione della privacy dei minori in ambiente digitale, **promuovendo le linee guida sulla protezione dei dati in ambito educativo.**

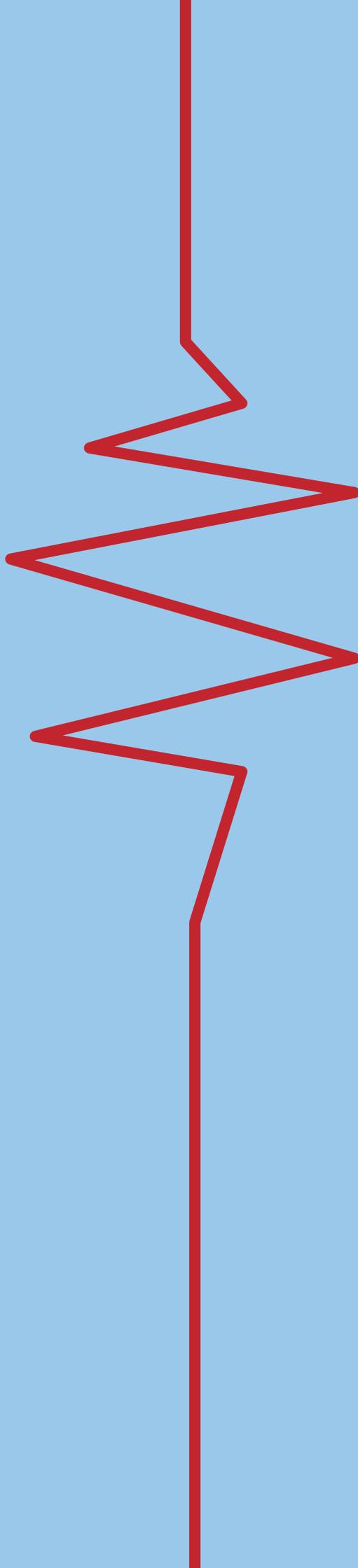
L'ultima Dichiarazione del Comitato dei Ministri invita gli Stati membri a intensificare i loro sforzi per proteggere la privacy dei bambini nell'ambiente digitale e a promuovere, tra l'altro, le Linee guida sulla protezione dei dati dei minori in contesti educativi, elaborate dal Comitato Consultivo della Convenzione 108, al fine di affrontare le sfide identificate in tali contesti.

All'interno di questo quadro, **Il Telefono Azzurro gioca un ruolo cruciale nella protezione dei minori online, offrendo supporto e strumenti concreti per affrontare i rischi del mondo digitale.**

Attraverso iniziative di sensibilizzazione, supporto psicologico e programmi educativi, **Telefono Azzurro lavora per educare bambini e ragazzi a riconoscere e gestire situazioni di pericolo come il cyberbullismo, l'adescamento online e le violazioni della privacy.** Inoltre, collabora con scuole, famiglie e istituzioni per promuovere una cultura digitale responsabile.

I bambini necessitano di una protezione speciale online e devono essere educati a evitare i pericoli, imparando a sfruttare al massimo le opportunità di Internet come cittadini digitali







**Dossier Abuso
2024**

Direzione Scientifica: prof. Ernesto Caffo

Pubblicazione e cura di: MAG Studio Milano

Hanno collaborato: Vittoria Gemma, Giorgia Ghigi,
Giuseppe Guardato, Simona Maurino, Andrea Stella,
Alessandra Zanotti.



Progetto realizzato con il contributo del Dipartimento per le Politiche della Famiglia



Dipartimento per le politiche della famiglia
Presidenza del Consiglio dei Ministri